

Comune di Nave

Impianto Peaker per bilanciamento rete elettrica
via Bologna 19, Nave (BRESCIA)

INTEGRAZIONI RICHIESTE DA COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO - COMUNICAZIONE PROT. N. /VI.00-1/2019 DEL 05 / 06 / 2019

RELAZIONE PAESAGGISTICA Dlgs 42/2004

COMMITTENTE :

DUFERCO SVILUPPO s.p.a.

Via Paolo Imperiale n. 4, Genova (GE) - P.IVA: 03594850178
PEC: as.dufenergyitalia@pec.duferco.it - TEL: 010 893 0843

Data: GIUGNO 2019
Aggiornamenti:
DOCUMENTO

PROGETTO ARCHITETTONICO :

Geom. Luca Costa - C.F.:CSTLCU66L19B157N

via A. Tadini, 49, 25125 brescia tel/fax 030 3546070
luca@studiotecnicocosta.it
luca.costa@geopec.it

Luigi Serboli Architetto - P.IVA:03031050986

aa-ls
via oberdan, 140, 25128 brescia tel/fax 030 3099680
www.aa-ls.com
info@aa-ls.com

RP

1907_190610_RP

Il D.lgs del 22.01.2004 n°42

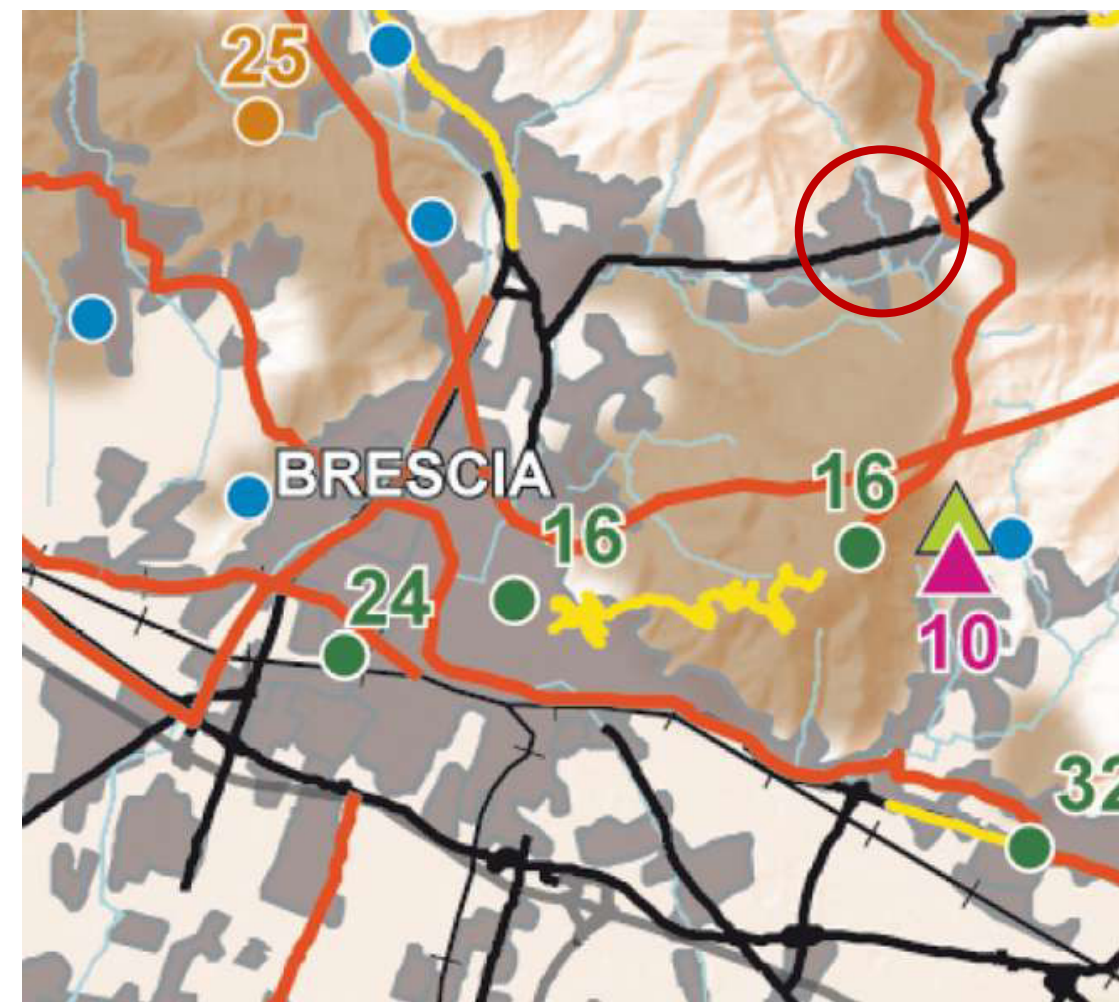
L'area interessata dall'intervento rientra nell'ambito di tutela ai sensi dell'art.142 del D.lgs del 22.01.2004 n°42 ed, in modo particolare, dal comma 1, lettera c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

Regione Lombardia "II P.T.P.R_ P.T.R e P.P.R Piano Paesistico Regionale"

Il PTPR inquadra la zona di intervento all'interno degli "Ambiti urbanizzati".

Ai sensi dell'Articolo 35 delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), contenuto nel P.T.R. vigente, in tutto il territorio comunale i progetti che incidono sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici (a partire dalla manutenzione straordinaria) sono soggetti ad esame sotto il profilo del loro inserimento nel contesto e devono essere preceduti dall'esame di impatto paesistico, secondo i criteri regionali, contenuti nelle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" approvati con D.G.R. n. 7/11045 dell'8 novembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Tavola B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesistico"



- | | |
|--|---|
| | Luoghi dell'identità regionale |
| | Paesaggi agrari tradizionali |
| | Geositi di rilevanza regionale |
| | Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E] |
| | Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E] |
| | Belvedere - [vedi anche Tav. E] |
| | Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4] |
| | Tracciati stradali di riferimento |
| | Ferrovie |
| | Ambiti urbanizzati |
| | Idrografia superficiale |
- AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**
- | | |
|--|----------------|
| | Della montagna |
| | Dell'Oltrepò |
| | Della pianura |

Tavola C "Istituzioni per la tutela della natura"









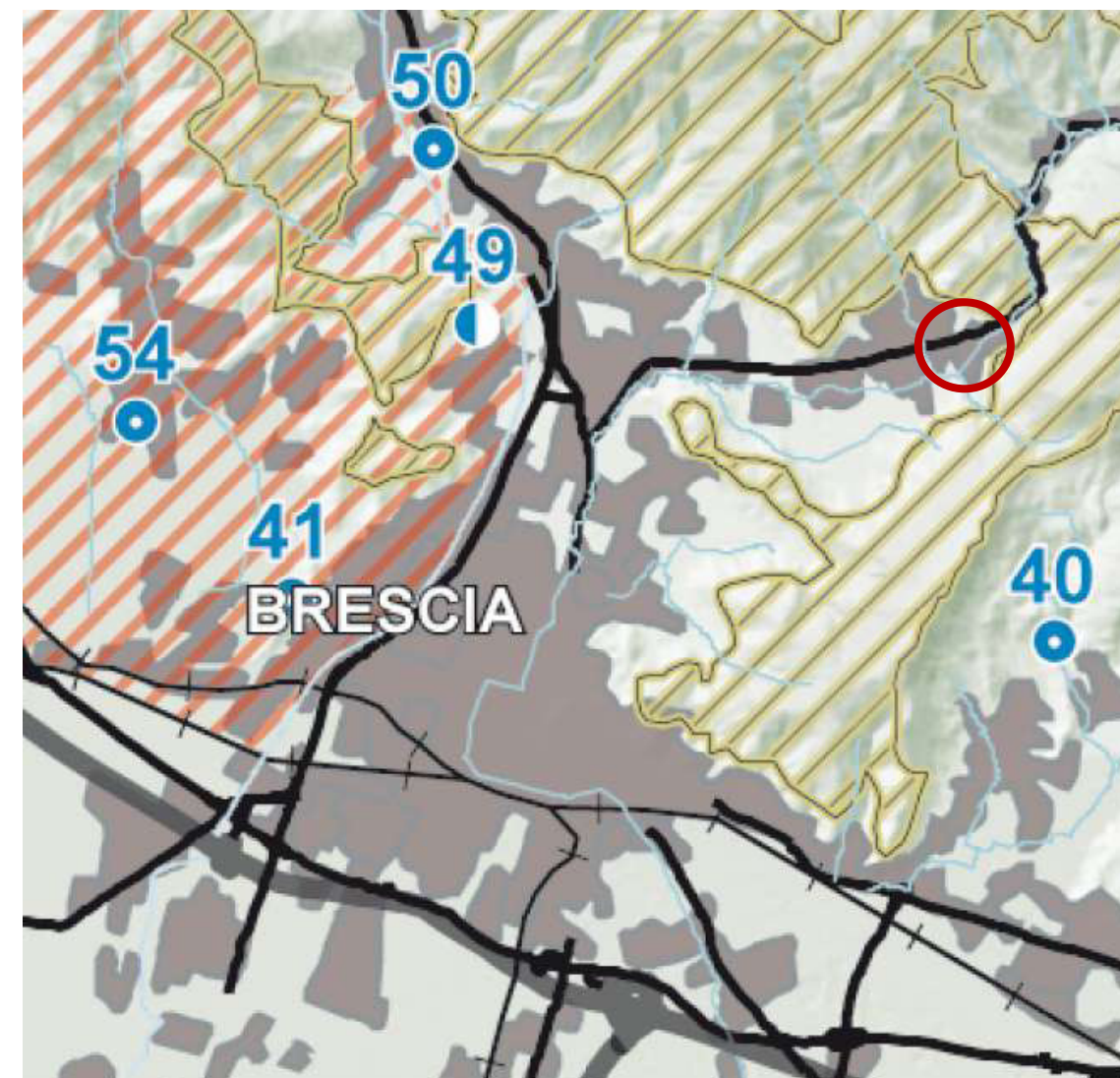





-  Idrografia superficiale
-  Ferrovie
-  Strade statali
-  Autostrade e tangenziali
-  Ambiti urbanizzati
-  Geositi di rilevanza regionale

Tavola D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"



-  Idrografia superficiale
-  Ferrovie
-  Strade statali
-  Autostrade e tangenziali
-  Ambiti urbanizzati

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO





-  Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
-  Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
-  Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
-  Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

Tavola E "Viabilità di rilevanza paesaggistica".













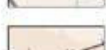





-   Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
-   Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
-   Belvedere - [art. 27, comma 2]
-   Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
-   Tracciati stradali di riferimento
-   Ferrovie
-   Ambiti urbanizzati
-   Idrografia superficiale

Tavola F "Riquilificazione paesaggistica ambiti ed aree di attenzione regionale"



-   Tessuto urbanizzato
- 1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI**
-   Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
- 2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI**
-   Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
-   Elettrodotti - [par. 2.3]
-   Principali centri commerciali - [par. 2.4]
-   Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
-   Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
- 4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE**
-   Cave abbandonate - [par. 4.1]
-   Aree agricole dismesse - [par. 4.8]
diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)
- 5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI**
-   Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
-   Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

Tavola G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed attenzione regionale"



- Tessuto urbanizzato
- 2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI**
- Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
- Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" [par. 2.1]
- Rete autostradale - [par. 2.3]
- Elettrodotti - [par. 2.3]
- Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]
- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
- Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
- Distretti industriali - [par. 2.5]
- 4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE**
- Cave abbandonate - [par. 4.1]
- 5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI**
- Aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico (zone critiche) [par. 5.1]
- Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
- Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI



- Idrografia superficiale
- Tessuto urbanizzato
- Rete ferroviaria
- Rete autostradale
- Rete viaria di interesse regionale
- Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3) - [par. 1.1]
- Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
- Comuni a rischio incendio rilevante - [par. 1.5]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI



- Idrografia superficiale
- Tessuto urbanizzato
- Rete autostradale
- Rete viaria di interesse regionale
- Elettrodotti
- Ambito del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di frange destrutturate - [par. 2.1]
- Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" - [par. 2.1]
- Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]
- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
- Ambiti a prevalente caratterizzazione produttiva - [par. 2.5]
- Distretti industriali - [par. 2.5]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA



- Idrografia superficiale
- Bosco
- Vegetazione naturale
- Seminativo arborato
- Incolto generico
- Tessuto urbanizzato
- Rete ferroviaria
- Rete autostradale
- Rete viaria di interesse regionale

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE



- Idrografia superficiale
 - Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale
 - Tessuto urbanizzato
 - Rete ferroviaria
 - Rete autostradale
 - Rete viaria di interesse regionale
 - Ambiti estrattivi cessati - [par. 4.1]
 - Boschi - [par. 4.7]
 - Pascoli - [par. 4.8]
- Abbandono aree agricole - [par. 4.8]
- Diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI



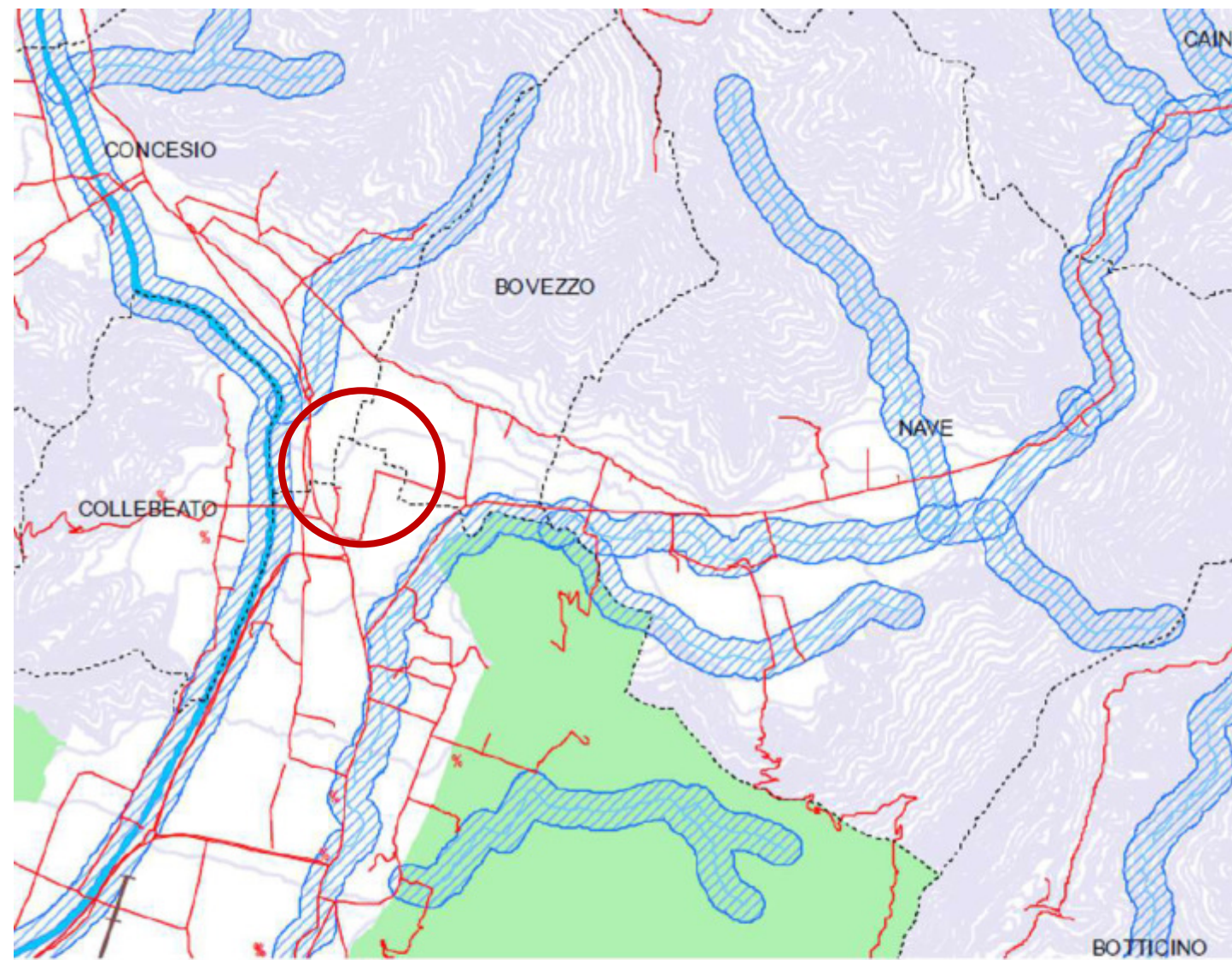
- Idrografia superficiale
- Tessuto urbanizzato
- Rete ferroviaria
- Rete autostradale
- Rete viaria di interesse regionale
- Territori caratterizzati da inquinamento atmosferico (zone critiche) - [par. 5.1]
- Inquinamento delle acque (tratti critici dei principali corsi e specchi d'acqua) - [par. 5.2]
- Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

SCHEMA E TABELLA INTERPRETATIVE DEL DEGRADO



AMBITO	RESCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABBANDONO E DISMISSIONE	CRITICITA' AMBIENTALE
		X			X

Tavola I/d
"Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 del D.lgs 42/04"

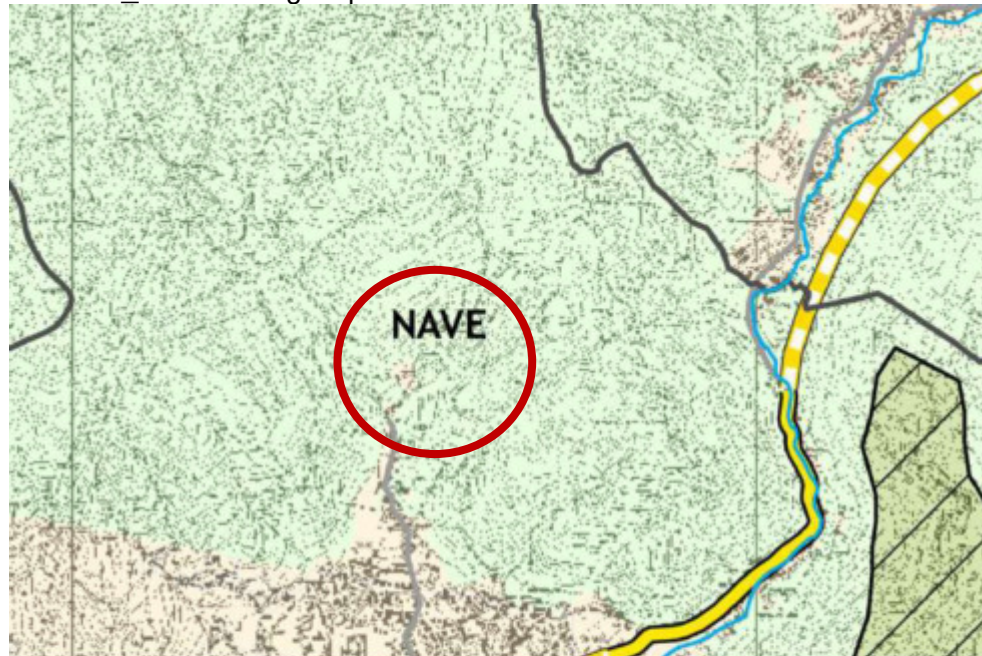


- Curve di livello
- +—+— Ferrovie
- Autostrade
- Strade principali
- Rete viaria secondaria
- Corsi d'acqua tutelati
- ▨ Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati
- Bellezze d'insieme
- Bellezze individue

Provincia di Brescia "Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale"

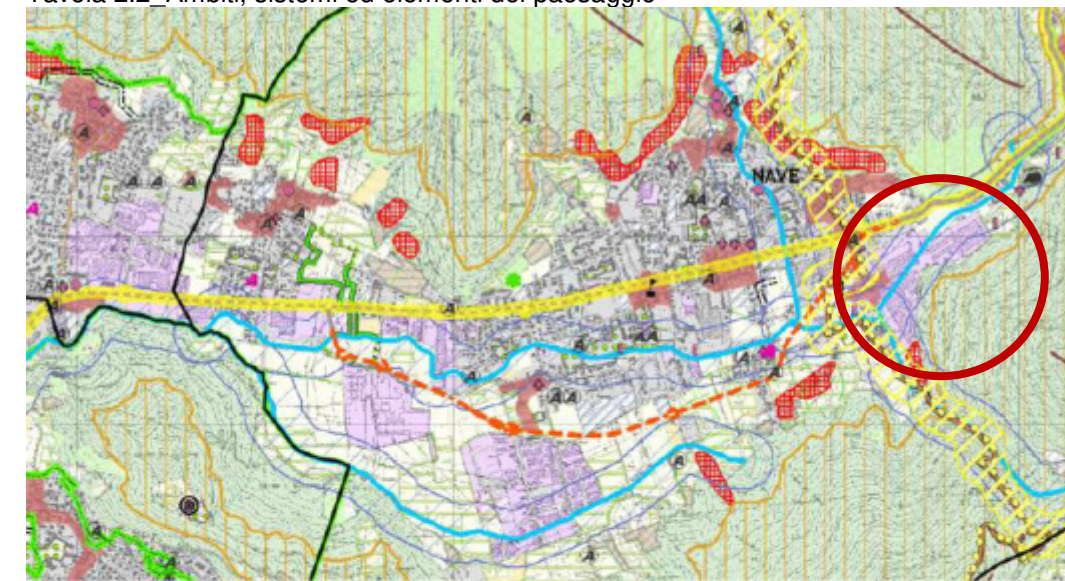
Il P.T.C.P. colloca la zona interessata dall'intervento entro la fascia denominata "Sistemi dei centri e nuclei urbani" nell'ambito definito come "Aree produttive realizzate".

Tavola 4_ Rete ecologica provinciale



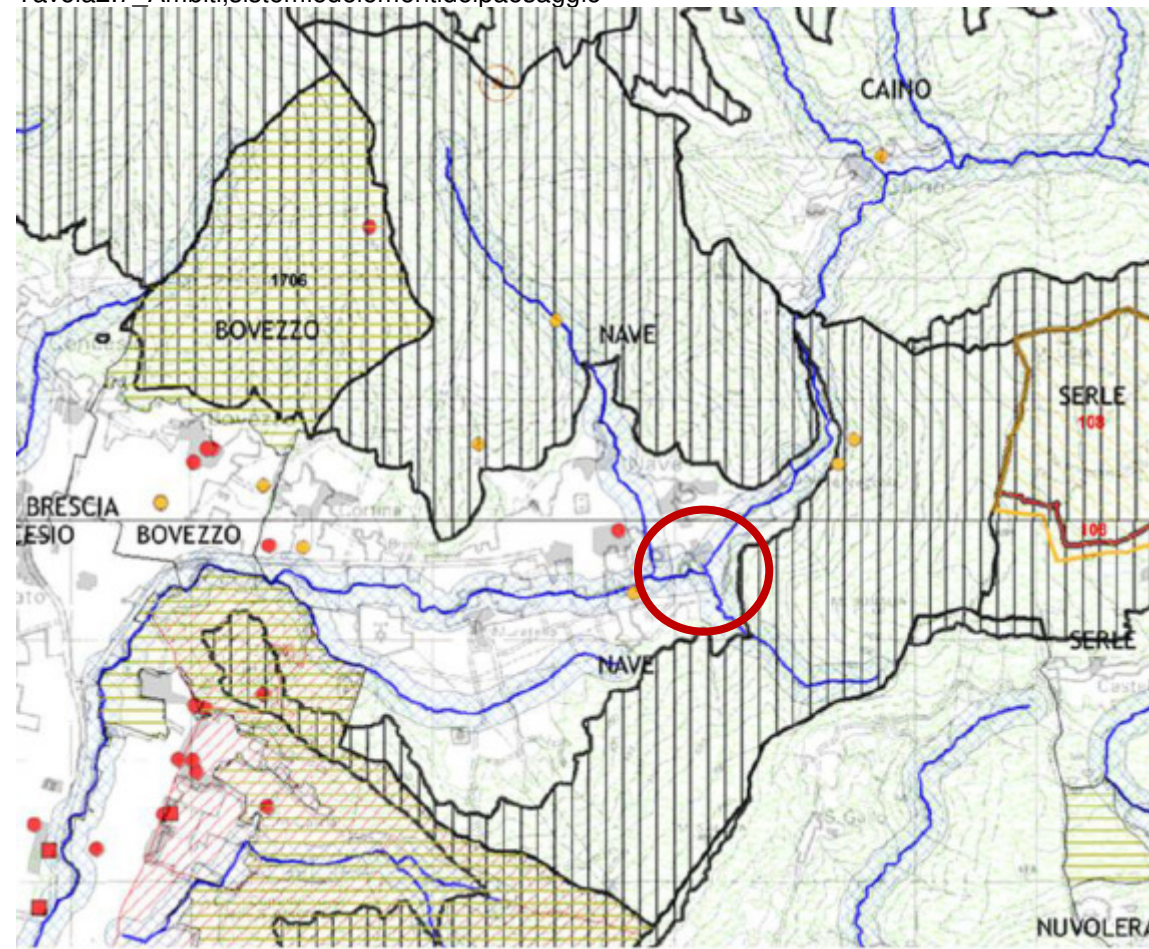
- Aree naturali di completamento
- Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa
- Aree ad elevato valore naturalistico
- Elementi di primo livello della RER
- Reticolo idrico principale
- Viabilità locale
- Confini comunali
- Viabilità secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)

Tavola 2.2_ Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio



- 1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE**
- Sistema dell'idrografia naturale
- Corsi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti
- Sistema delle aree di rilevanza ambientale
- Alberi monumentali (art. 40 NTA-PTCP)
 - Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
 - Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17/art. 41 NTA-PTCP)
 - Boschi, macchie e frange boscate
 - Pascoli e prati permanenti/ Alpeggi
 - Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- 2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE**
- Sistema dei siti di valore archeologico (art. 23 NTA-PPR/art. 71 NTA-PTCP)
- Siti di valore archeologico
- non vincolato
- Sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale
- Oliveti
 - Altre colture specializzate
 - Vigneti
 - Terrazzamenti con muro a secco e gradonature
- Sistemi della viabilità storica (art. 26 ITIA -PPR)
- Rete stradale storica principale
 - Rete stradale storica secondaria
- Sistemi dei centri e nuclei urbani
- Nuclei di antica formazione (levata IGM)
 - Aree produttive realizzate
 - Altre aree edificate
- Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana
- Testimonianze estensive dell'antica centurazione
 - Architettura fortificata
 - Architetture della montagna
 - Architetture civili
 - Architetture della produzione
 - Parchi e giardini
 - Architetture religiose
 - Architetture rurali
 - Manufatti territoriali
- 4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO**
- Sistema della viabilità di fruizione paesaggistica a livello provinciale
- Sentieri valenza paesistica
- Luoghi della rilevanza percettiva a livello provinciale
- Ambiti alto valore percettivo
 - Visuali panoramiche

Tavola 2.7_Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio



Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004)

- Beni di interesse storico-architettonico (D.Lgs. 42/2004 art.10 e 116; ex L.1089/39)
- Beni di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 art.10; ex L.1089/39)
- Bellezze individue (D.Lgs. 42/2004 art.136, comma 1, lettere a e b, e art. 157; ex L.1497/85)
- ▨ Bellezze d'insieme (D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c e d, e art. 157; ex L. 1497/39)
- ▨ Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex L.431/85)
- ▨ Foreste e boschi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera g; ex L.431/85)

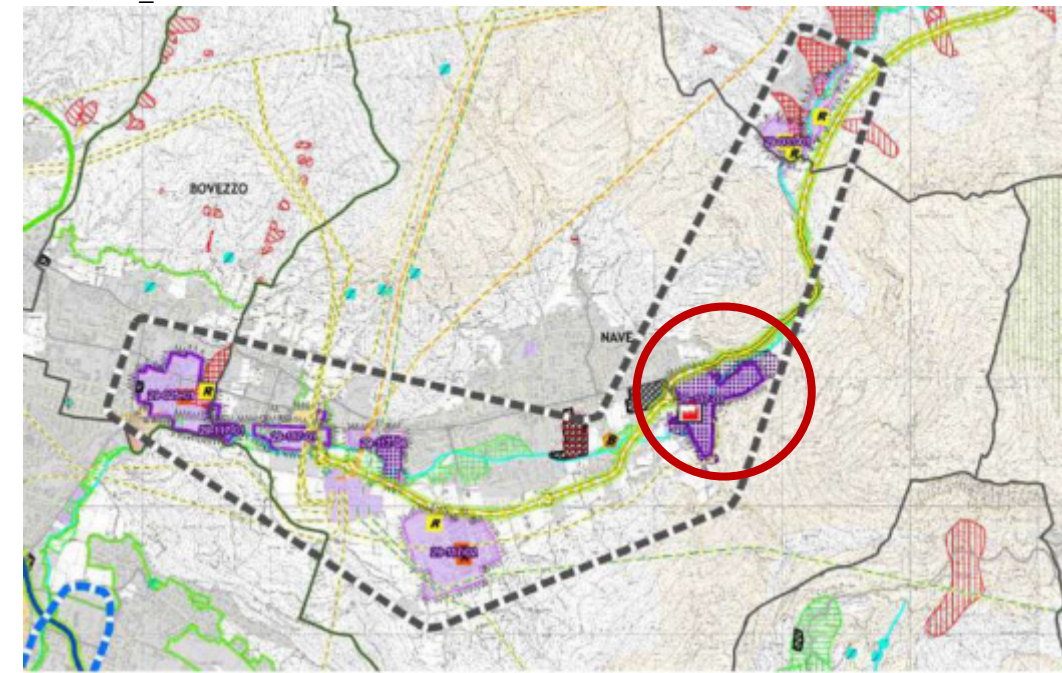
Sistema delle aree protette

- ▨ Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti (LR.86/83)

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica Regionale

- Infrastruttura idrografica artificiale della pianura (PPR, art.21, cc.4-5-6)
- ▨ Ambiti ad elevata naturalità (PPR, art.17)
- Centri e nuclei storici (PPR,art.25)

Tavola 3.3_Pressioni e sensibilità ambientali



Elementi di sensibilità ambientale

- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Delimitazione del varco

- Ambiti a prevalente destinazione residenziale

Elementi di pressione ambientale

Barriere insediative

- Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e a servizi
- Ambiti a prevalente destinazione commerciale
- Ambiti a prevalente destinazione produttiva
- Ambiti produttivi sovracomunali (APS)

Sistemi produttivi

- Sistema produttivo

- Ambiti produttivi comunali

Barriere infrastrutturali

- Viabilità primaria
- Viabilità secondaria
- Viabilità secondaria di progetto

Rischio industriale

- Industrie IPPC
- Aree industriali dismesse

Bonifiche

- Siti da bonificare

Impianti trattamento rifiuti

- Autorizzazione al trattamento di rifiuti pericolosi
- Impianti semplificati
- Trattamento e Recupero

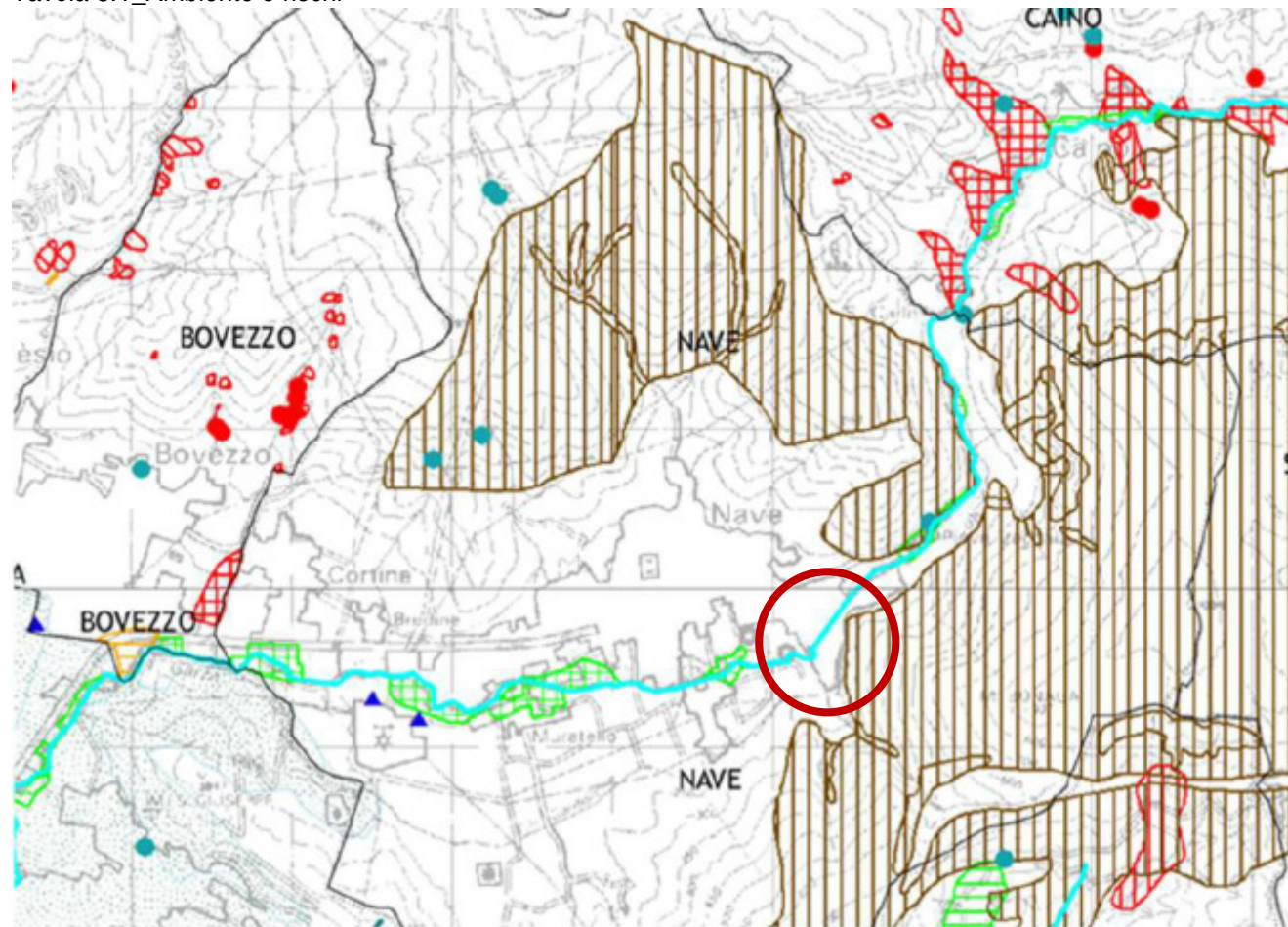
Vulnerabilità della falda

- Aree a vulnerabilità molto alta delle acque sotterranee per circuiti idrici di tipo carsico

Dissesti polygonali

- Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)

Tavola 3.1_Ambiente e rischi



Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

ESONDAZIONI: Zona I

Idrografia

Reticolo idrografico principale

Aree vulnerabili

Pozzo

Aree di ricarica potenziale

Vulnerabilità della falda

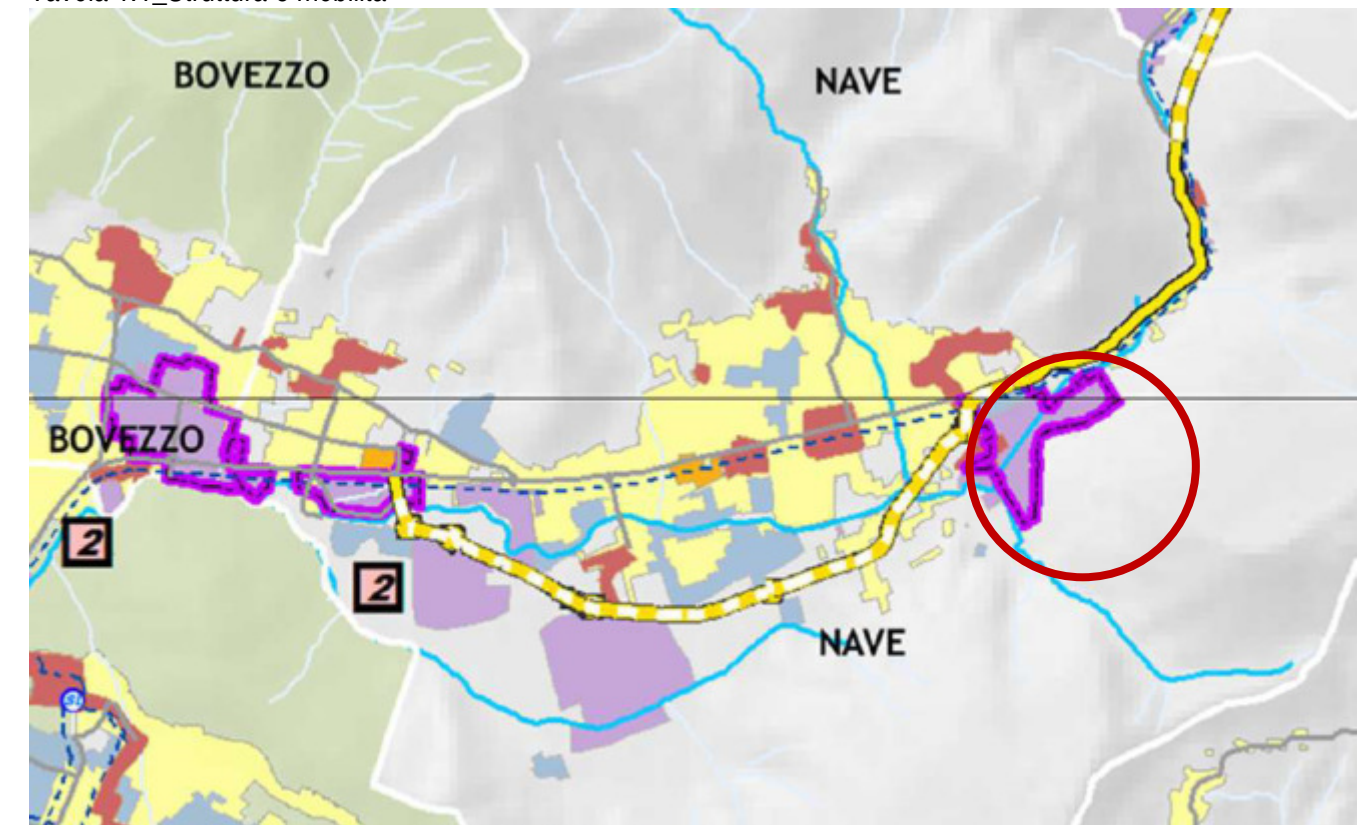
Vulnerabilità alta e molto alta della falda

Aree vulnerabili

Aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati

Sorgente

Tavola 1.1_Struttura e mobilità



Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

- Nuclei d'antica formazione (NAF)
- Ambiti a prevalente destinazione residenziale
- Ambiti a prevalente destinazione produttiva
- Ambiti a prevalente destinazione terziaria-commerciale
- Insedimenti per servizi comunale e sovracomunali
- Ambiti Produttivi Sovracomunali (APS)
- Centri ordinatori
- Centri integrativi

Rete viaria

- esistente o in costruzione
- Viabilità secondaria
- Rete della viabilità locale
- di progetto
- Viabilità secondaria

Intersezioni della rete viaria

- di progetto
- Intersezione di tipo 2

Rete del trasporto pubblico collettivo

- esistente o in costruzione
- di progetto
- Rete su gomma e a fune
- Linee suburbane (S-Link)
- Linee locali
- Stazioni, fermate, porti e aeroporti
- Fermate linee S-Link

- Reticolo idrografico principale
- Reticolo idrografico minore
- Rete verde

Il Piano di Governo del Territorio

I temi centrali nelle previsioni del P.G.T. sono: lo sviluppo sostenibile del territorio e dell'ambientale delle azioni previste, la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-culturale-ecologico del paesaggio, pur nella sua necessaria e ineluttabile variazione ed evoluzione.

Il P.G.T. oltre a porsi obiettivi si pone anche azioni per raggiungerli mediante un'programmazione e un assetto normativo capaci di promuovere la trasformazione già spontaneamente avviata e sostenerla soprattutto nella crisi in atto, portandola a maturità.

Tutela del paesaggio

Il Documento di Piano individua nella relazione dedicata e negli elaborati grafici i contenuti per la formazione del Piano Paesistico Comunale, approfondendo alla scala comunale i termini e le modalità di trasformazione trattati dal Piano Territoriale Regionale e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

A seguito del riconoscimento della valenza paesistica del piano, lo stesso entra a far parte degli atti costitutivi del "Piano del Paesaggio Lombardo" quale atto a maggior definizione le cui disposizioni sostituiscono a tutti gli effetti quelle degli atti sovraordinati.

Pertanto le indicazioni a valenza paesistica contenute nel Documento di Piano e negli atti a questo coordinati (Piano dei Servizi e Piano delle Regole) costituiscono aggiornamento e integrazione del PTCP ed hanno valore prescrittivo.

Alle componenti paesistiche ambientali individuate nelle tavole del Documento di Piano si applicano le relative disposizioni di tutela contenute negli Allegati I e V al PTCP e declinate nella specificità della situazione del territorio comunale.

Le classi di sensibilità in cui è suddiviso il territorio comunale a livello numerico corrispondono a quanto previsto dalla DGR 11045 del 8/11/2002, finalizzata all'esame paesistico dei progetti.

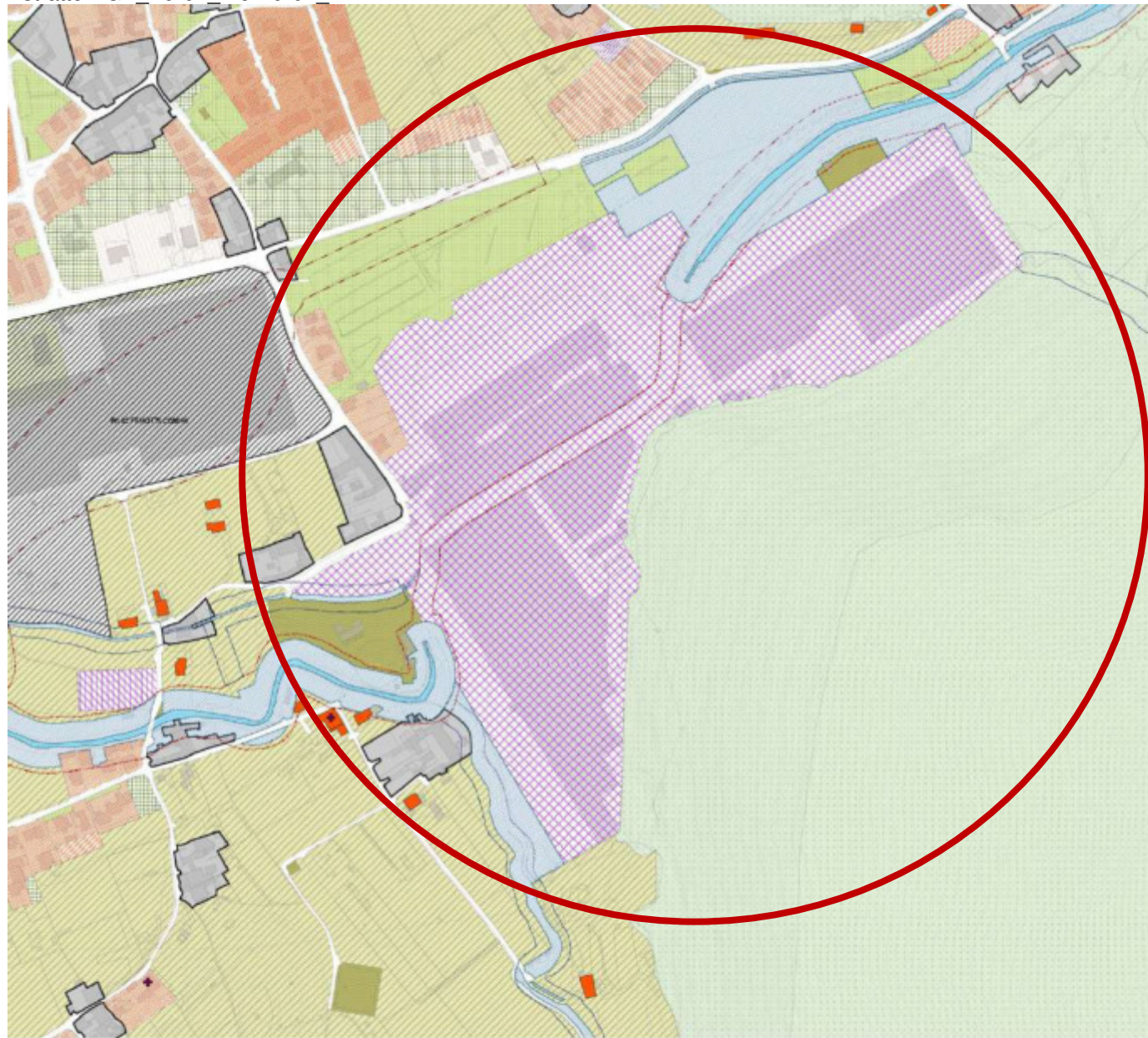
Valenza paesistica del Documento di Piano

Il Documento di Piano individua le strategie paesaggistiche da attivare nel territorio comunale, tenendo conto delle peculiarità del territorio, anche in funzione dei processi trasformativi e sviluppo per il raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica da perseguire, delle azioni da promuovere e degli strumenti più idonei per metterle in atto.






Secondo quanto descritto nel Documento di Piano rivestono carattere identificativo fondamentale non solo gli edifici o i manufatti del centro storico in sé, ma la struttura morfologico-insediativa ed il rapporto che storicamente si è determinato con il contesto, con le infrastrutture ed in genere con le altre componenti paesaggistiche. È necessario tutelare il ruolo di polarizzazione dei nuclei storici nel sistema territoriale anche in relazione alla viabilità storica.

Si definiscono, in questa maniera, ambiti del territorio descritti come ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza congiunta di fattori fisico - ambientali e storico culturali che ne determinano la qualità nell'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative. Sono luoghi che per rapporto di reciprocità visiva, per relazioni strutturali di natura storico-culturale o ambientale, costituiscono ritagli di paesaggi caratterizzati da omogeneità d'insieme.

Estratto PGT_Pdr01_2 e Pdr01_4



Legenda

-  D1 - Zona di tipo industriale esistente
-  Vi - Verde di Protezione Idrogeologica
-  E2 - Zona boschiva
-  Fascia di rispetto per corpi idrici appartenenti al reticolo idrico minore di competenza comunale
-  Fascia di rispetto per corpi idrici appartenenti al reticolo idrico principale di competenza regionale

Estratto PGT_PPP01_2 e PPP01_4_Sensibilità del sistema urbano e del paesaggio



Legenda

-  edificio
-  Sensibilità molto bassa
-  Sensibilità bassa
-  Sensibilità media
-  Sensibilità alta
-  Sensibilità molto alta

Estratto PGT_PPA01_2 e PPA01_4_Carta delle componenti del paesaggio urbano



Legenda

- COMUNE
- FILARI
- CENTRO STORICO
- ZONA RESIDENZIALE E SERVIZI PUBBLICI
- ZONA PRODUTTIVA
- SERVIZI TECNOLOGICI

Estratto PGT_PPA02_2_Carta delle componenti del paesaggio storico e culturale



Legenda

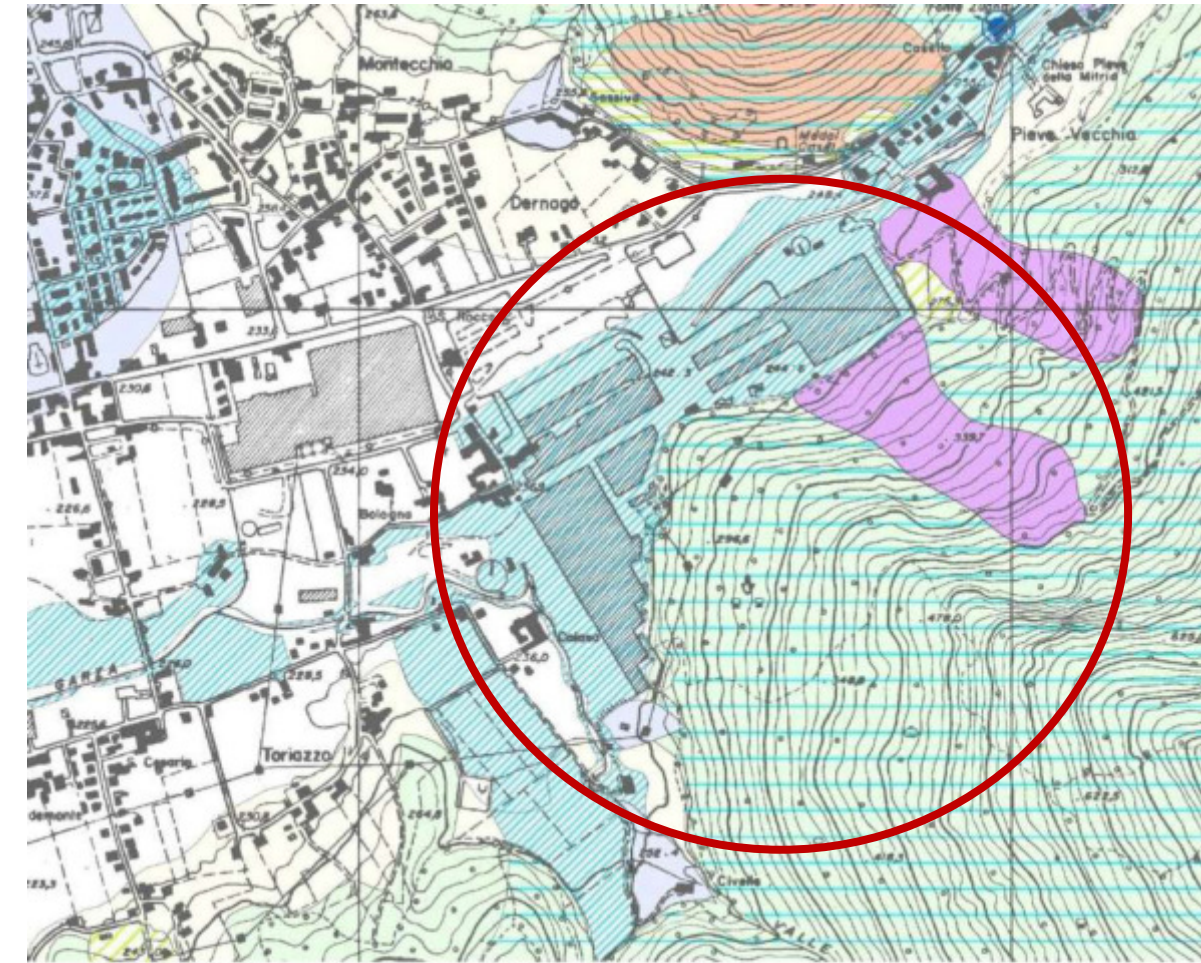
- COMUNE
- Beni vincolati ai sensi del Dpr 42 / 04
- Beni segnalati PTCP
- Beni segnalati dal Piano Paesistico comunale
- CENTRO STORICO
- RETE STRADALE STORICA SECONDARIA

n°	Beni tutelati
1	Parrocchiale S. M. Immacolata
2	Complesso Pieve della Mina
3	Neropol Romana
4	Chiesa di S. Martino di via Monteciana
5	Chiesa di S. Cesario
6	Chiesa di S. Rocco
7	Cimitero Monumentale
8	Chiesa di S. Antonio di Dergano
9	Cimitero di Cortine
10	Chiesa Parrocchiale di S. Marco
11	Chiesa di S. Vito
12	Oratorio S. Antonio Seradello
13	Chiesa S. Antonio Seradello
14	Affresco ed focolo via Campanile n. 4
15	Affresco ed focolo via S. Cesario n. 79
16	Edificio comunale Roccolo dei Broli
17	Villa e Parco Zanardelli
18	Cascina Tosana
19	Chiesa di S. Francesco
20	Casa Michelotti
21	Casa di via Bologna
22	Casa di contrade Civelle (CO Lase)
23	Santuario B. V. della Misericordia di Conche
24	Chiesa di SS. Crocifisso - Cistero
25	S. Carlo
26	Santella di via Trento
27	Santella S. Cesario
28	Santella di via Monteciana
29	Santella Sassive
30	Santella di via Aperta
31	Santella Canarola
32	Chiesa S. Maria Ausiliatrice
33	Scuole elementari Don Milani
34	Edificio via Sassive
35	Chiesa di S. Rocco
36	Chiesa di G. Battista



Legenda

- CONFINE COMUNALE
- ▭ Aree urbanizzate
- ▨ Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- ▨ Boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- ▨ Verde di protezione idrogeologica
- ▨ Pascoli e prati permanenti
- ▨ Vigneti
- ▨ Castagneti da frutto
- ▨ Frutteti
- ▨ Seminativi e prati in rotazione
- ▨ Vivai
- Filari



LEGENDA

AREE PERICOLOSE DAL PUNTO DI VISTA DELL'INSTABILITA' DEI VERSANTI

- ▨ Area con affioramenti rocciosi potenzialmente soggetta a crolli diffusi di singoli massi.
- ▨ Area potenzialmente interessata dalla traiettoria di frane di crollo o dal rotolamento massi.
- ▨ Area di frana quiescente (Fq).
- ▨ Area di frana stabilizzata (Fs).
- ▨ Area a franosità superficiale quiescente.
- ▨ Versanti con pendenze generalmente maggiori del 35% (20°) prevalentemente ricoperti da boschi, con valenze ecologico-paesistiche, potenzialmente soggetti a fenomeni di dissesto idrogeologico.
- ▨ Aree debolmente o moderatamente acclivi (pendenza fino al 35%) situate nella fascia pedemontana caratterizzata da terreni con caratteristiche geotecniche mediocri, localmente scadenti.

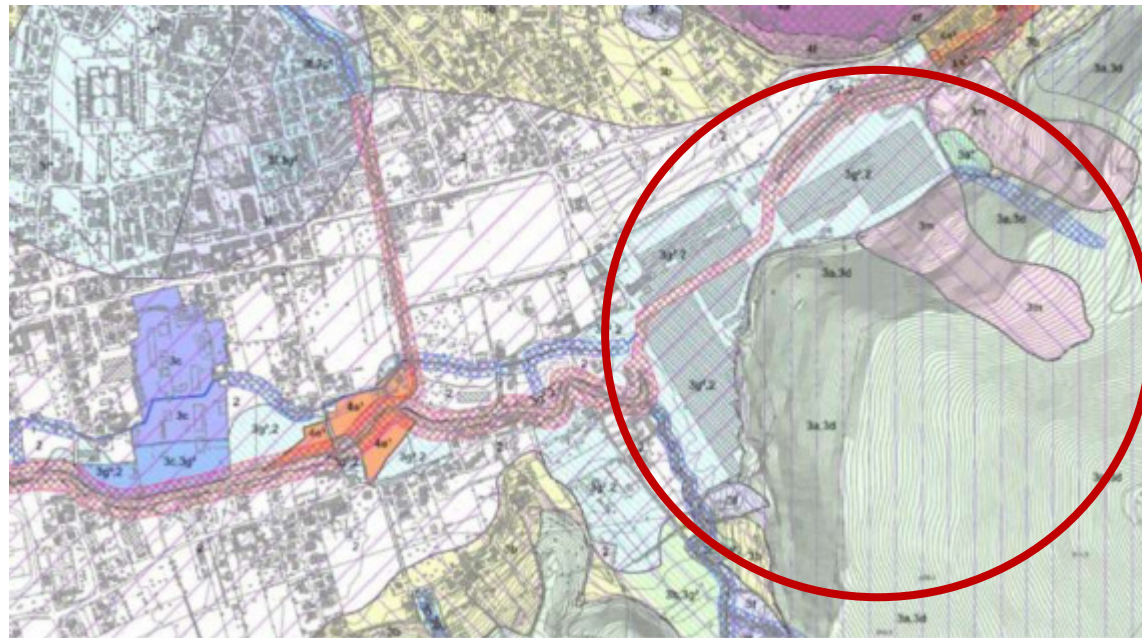
AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDROGEOLOGICO

- ▨ Area ad elevata vulnerabilità delle acque sotterranee.
- Sorgenti.

AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDRAULICO

- ▨ Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn).
- ▨ Area periodicamente allagata.

Estratto PGT_Tav_6_Carta della fattibilità geologica



LEGENDA

CLASSE 4 - FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI

- 4a** 4a - Fenomeni di dissesto attivi (frana attiva, area con affioramenti rocciosi potenzialmente soggetta a crolli diffusi di singoli massi e area a franosità superficiale attiva - Fa).
- 4e** 4e - Area a rischio idrogeologico molto elevato (Zona I del PAI) esterna al centro edificato.
- 4e²** 4e² - Area a rischio idrogeologico molto elevato (Zona I del PAI) interna al centro edificato con livello di rischio R4.
- 4f** 4f - Area potenzialmente interessata dalla traiettoria di frane di crollo o dal rotolamento massi.

CLASSE 3 - FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

- 3a** 3a - Versanti con pendenze generalmente maggiori del 35% (20°) prevalentemente ricoperti da boschi, con valenze ecologico-paesistiche, potenzialmente soggetti a fenomeni di dissesto idrogeologico.
- 3a*** 3a* - Area a franosità superficiale quiescente.
- 3b** 3b - Area debolmente o moderatamente acclivi (pendenza fino al 35%) situate nella fascia pedemontana caratterizzata da terreni con caratteristiche geotecniche mediocri, localmente scadenti.
- 3c** 3c - Area sottoposta a procedimento ai sensi del Titolo V del D. lgs. 152/06.
- 3d** 3d - Area ad elevata vulnerabilità delle acque sotterranee.
- 3f** 3f - Area di conoidi non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cr).
- 3f*** 3f* - Area con minore probabilità di essere interessata da allagamenti e/o fuochi di detrito.
- 3g** 3g - Area a rischio idrogeologico molto elevato (Zona I del PAI) interna al centro edificato con livello di rischio R3.
- 3g²** 3g² - Area a rischio idrogeologico molto elevato (Zona I del PAI) interna al centro edificato con livello di rischio R2 e area potenzialmente allagabile sulla base dei dati storici e della morfologia.
- 3m** 3m - Area di frana stabilizzata (Fs).

CLASSE 2 - FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

- 2** 2 - Area pianeggiante con terreni dotati di caratteristiche geotecniche variabili da discrete a mediocri.

Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile

- Zona di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile.

Vincoli di polizia idraulica

- Fascia di rispetto per corpi idrici appartenenti al reticolo idrico principale di competenza regionale.
- Fascia di rispetto per corpi idrici appartenenti al reticolo idrico minore di competenza comunale.

Sismicità del territorio

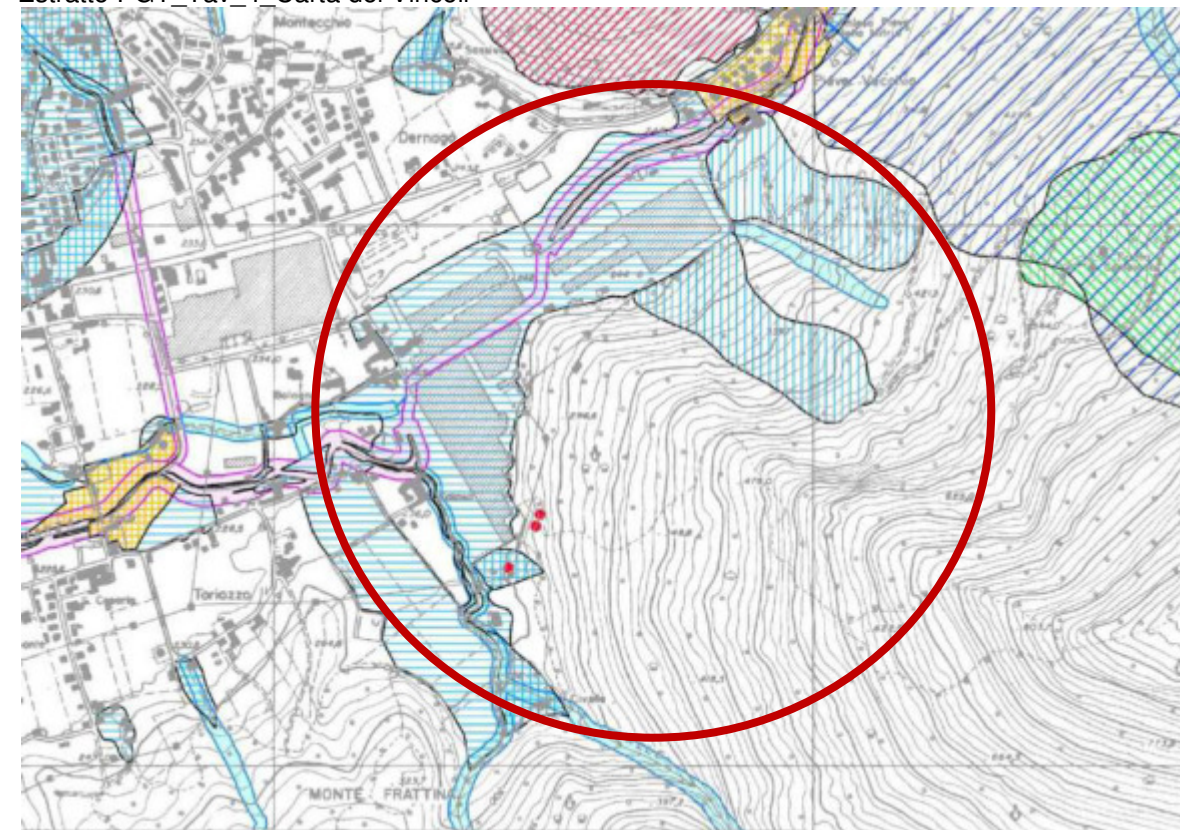
Scenari per i quali per i quali risulta un Fa minore del valore di soglia al cui interno è prevista l'utilizzo dello spettro di norma caratteristico della categoria di sottosuolo individuata. (D.G.R. 28-05-2008 n. 87374 - At. 5, § 2.2.2.)

- Z4a - Zona di fondovalle con presenza di depositi fluviali granulari e/o coesivi.

Scenari per i quali per i quali risulta un Fa maggiore del valore di soglia al cui interno è prevista l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento o l'utilizzo dello spettro di norma caratteristico della categoria di sottosuolo superiore. (D.G.R. 28-05-2008 n. 87374 - At. 5, § 2.2.2. e 2.3.3.)

- Z4b - Zona pedemontana di falda di centro, conoidi alluvionale.

Estratto PGT_Tav_4_Carta dei Vincoli



LEGENDA

VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO AI SENSI DELLA L. 183/89

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001

- Area perimetrata a rischio idrogeologico molto elevato (Zona I all. 4.1 elab. 2 del P.A.I.; ex area PS 267/98).

Quadro del dissesto proposto in aggiornamento al vigente

FRANE

- Area di frana attiva (Fa).
- Area di frana quiescente (Fq).
- Area di frana stabilizzata (Fs).
- Area di frana attiva non perimetrata (Fa).

ESONDAZIONI E DISSESTI MORFOLOGICI A CARATTERE TORRENTIZIO

- Esondazioni di carattere torrentizio a pericolosità media o moderata (Em).

TRASPORTO DI MASSA SUI CONOIDI

- Area di conoidi attivo parzialmente protetta (Cp).
- Area di conoidi non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cr).

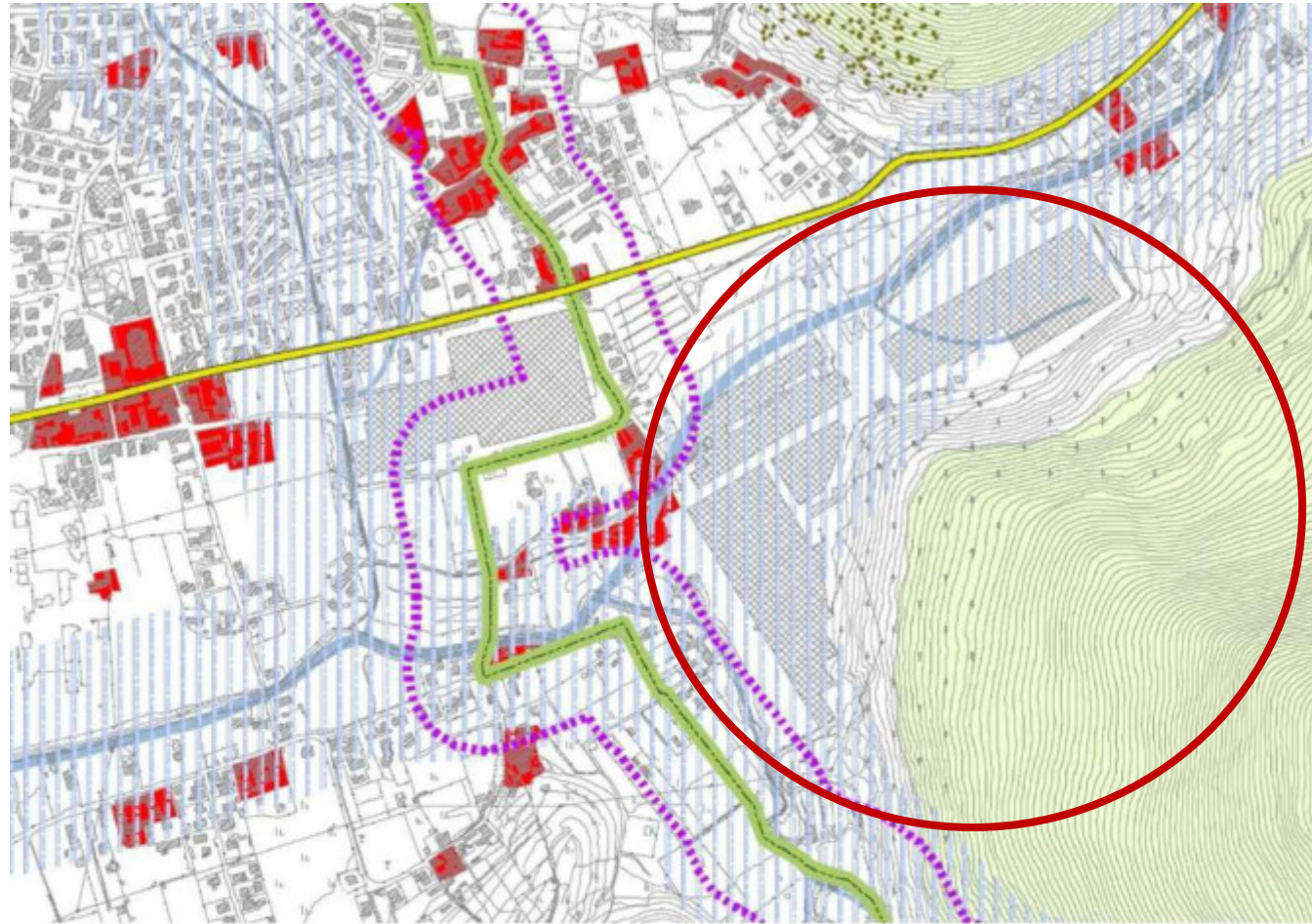
VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA

Fascia di rispetto

- Fascia di rispetto per corpi idrici appartenenti al reticolo idrico principale di competenza regionale.
- Fascia di rispetto per corpi idrici appartenenti al reticolo idrico minore di competenza comunale.

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE

- Zona di tutela assoluta.
- Zona di rispetto.



- | | |
|--|-----------------------------------|
| Aree protette | Impianti di captazione |
| SIC "Altopiano di Cariadeghe" | Pozzo |
| Monumento Naturale "Altopiano di Cariadeghe" | Sorgente ad affioramento diffuso |
| Beni ambientali | Sorgente ad affioramento puntuale |
| Fascia rispetto fiumi 150m (D.lgs042/2004, art. 142) | Reticolo idrico |
| Bellezze di insieme (D.lgs 42/2004, art. 136) | Torrente Garza |
| Elementi del P.T.P.R. | Torrenti principali |
| Ambiti elevata naturalità (art. 17 NTA del PTPR) | Limiti amministrativi |
| Elementi del P.T.C.P. | Confine comunale |
| Strade storiche secondarie | |
| Ambiti di elevato valore percettivo | |
| Sentieri di rilevanza paesistica | |
| Centro storico | |
| Beni del Comune | |
| Patrimonio forestale | |

Il contesto paesaggistico

Collocata nella zona orientale della Lombardia, la Provincia di Brescia è un vasto territorio che attraversa, da nord a sud, diverse unità tipologiche di paesaggio. Lambisce due importanti laghi, ad est il Lago di Garda e ad ovest il Lago d'Iseo con il fiume Oglio.

La grande varietà dei paesaggi che costituiscono il territorio della provincia deriva dalla sua notevole estensione, dalla diversità degli ambienti geografici che la connotano, dalle differenti vocazioni economiche che hanno svolto un ruolo decisivo nel plasmare le varie aree e, infine, dagli spostamenti interni della popolazione e dai profondi cambiamenti intervenuti negli ultimi decenni nella vita di relazione e nei modelli di vita.

Nelle varie morfologie di paesaggio si riscontrano situazioni paesistiche peculiari rappresentate da:

- *fascia alpina* - alto grado di naturalità, grandi orizzonti visivi e suggestivi;
- *fascia prealpina* - alto grado di naturalità, conformazione delle valli più aperte verso la pianura, favorita la fruizione da parte delle popolazioni urbane. L'apertezza della montagna prealpina verso i laghi e la pianura è un valore eccezionale;
- *fascia collinare* - alto grado di visibilità, primo scenario che appare a chi percorre le importanti direttrici, stradali e ferroviarie, pedemontane;
- *fascia dell'alta pianura* - intensamente coinvolta nei processi evolutivi di trasformazione territoriale e edificata per larga misura;
- *fascia della bassa pianura* - paesaggio determinato dalle antiche divagazioni dei fiumi, fortemente connotato dall'attività agricola, aree poco urbanizzate (edifici rurali, corti, piccoli nuclei storici).

Componenti del paesaggio agrario

L'agricoltura del territorio risente essa stessa della molteplice varietà paesaggistica e si diversifica notevolmente a seconda della fascia ambientale di riferimento.

L'*ambito alpino* è dominato da rocce, ghiacciai, nevai e versanti boscati ed è caratterizzato da un edificato rado, costituito principalmente da malghe. L'antropizzazione aumenta con il diminuire del livello altimetrico. L'allargamento del solco vallivo nella parte bassa della valle aumenta le vocazioni insediative. L'assetto agricolo del fondo valle conserva buoni connotati di paesaggio laddove si compone sui conoidi, si terrazzano sui versanti, si adagia sui dossi e sulle conche moreniche.

La *fascia prealpina*, che lambisce i due importanti laghi, quello d'Iseo e quello di Garda, assume quella specificità insubrica, rappresentata da una flora spontanea propria degli orizzonti mediterranei, determinata dalle particolari condizioni climatiche. La piccola subarea della Franciacorta, che occupa l'anfiteatro morenico del lago d'Iseo, è connotata dall'aplasticità dei rilievi ed altamente valorizzata sotto il profilo vitivinicolo. La riviera del lago di Garda presenta, invece, due cornici distinte di paesaggio:

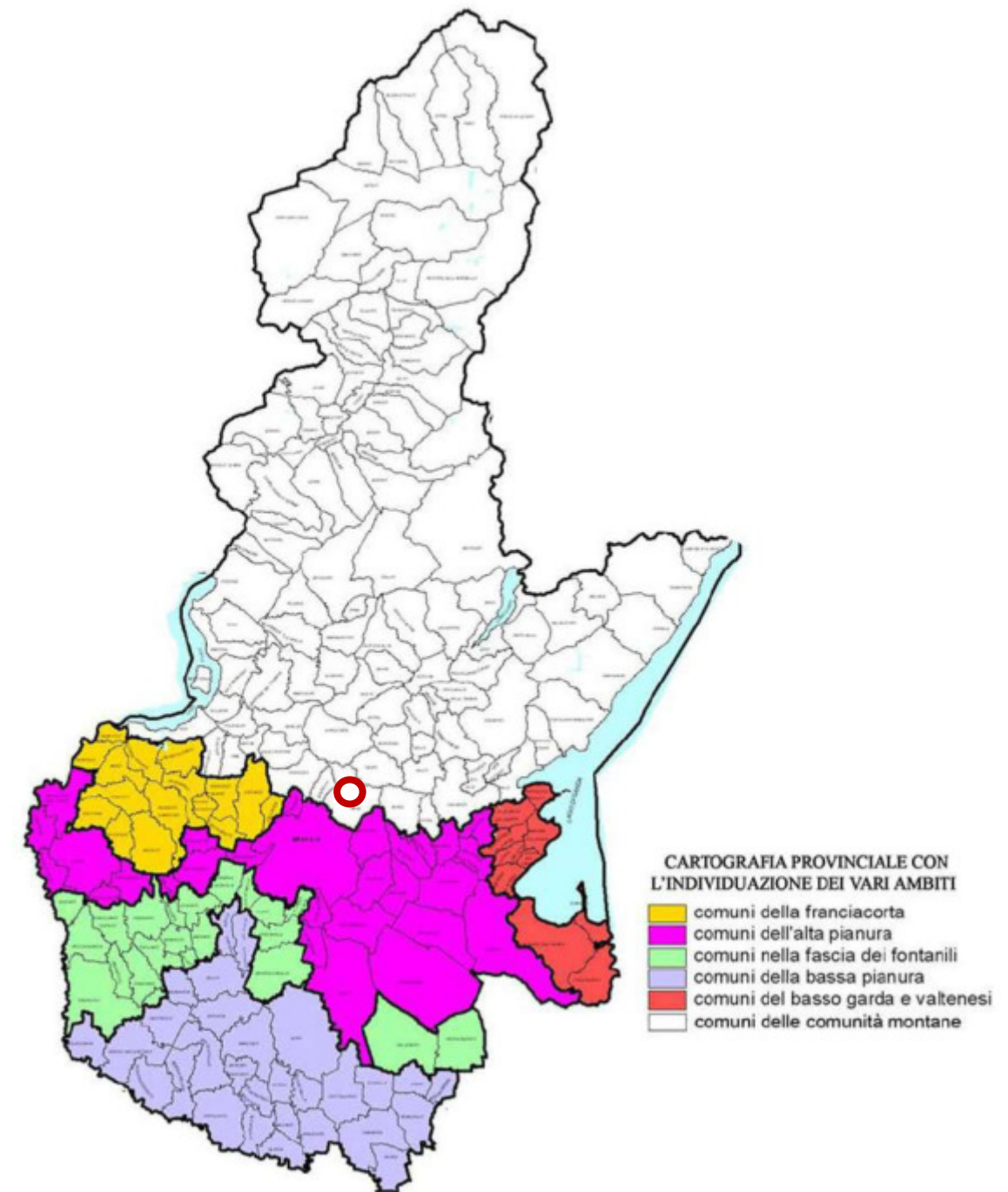
- la parte a nord con una morfologia orografica molto "accidentata" da scorrimenti, pieghe, fessurazioni, plasmate poi da erosioni glaciali e fluviali, che si estendono in verdi altipiani di elevata naturalità. Si incunea in questo sistema la "valle delle cartiere".
 - la parte a sud con morbidi culmini rivestiti di verde, filari di viti, alberi da frutta, si alternano a lievi depressioni variamente coltivate o riempite da boschetti. Caratteristiche le tipiche limonaie.
- Si percepiscono minuscoli villaggi rurali o singole dimore contadine accompagnate da gruppi o filari di cipressi.

L'*ambito di pianura*, che può essere suddiviso in tre essenziali zone: l'Alta Pianura, caratterizzata essenzialmente da terreni sabbio-ghiaiosi, che dalla Pedemontana si estende fino alla fascia dei Fontanili, che la divide dalla Bassa Pianura, irrigua, a terreno prevalentemente sabbio-argilloso.

Il territorio è caratterizzato da un paesaggio di secolare conduzione agricola. Canali rogge e navigli derivati dal fiume Oglio, dal Mella e dal Chiese, hanno valorizzato la vocazione agricola, la cui attività è organizzata attorno a complessi a "corte chiusa" di grande rilievo paesaggistico e, spesso, monumentale. Le strade che, dal capoluogo di provincia, si distribuiscono a raggiera nella parte pianeggiante del territorio, hanno facilitato la contaminazione industriale di un paesaggio connotato altrimenti dall'attività agricola.

Sono evidenti, specie nell'immediata cerchia periurbana bresciana, situazioni di stridente frizione fra elementi degradati del paesaggio agrario e nuovi comparti industriali. Sono fortemente incidenti anche i

segnali dell'attività di cava, nuovo sistema di specchi d'acqua affioranti verso sud e tagli evidenti della morfologia dei primi rilievi collinari a nord.



In questa varietà di ambienti e paesaggi, il Comune di Nave, a 236 m sul livello del mare, è situato nella Valle del Garza, alla confluenza con la Val Trompia, ed ha un'estensione di 27,12 km.

Morfologicamente inserito tra i comuni appartenenti alla fascia prealpina, Nave è parte delle comunità montane della Valle Trompia ed appartiene alla regione agraria n.7 identificata come "Montagna della Media Val Trompia". Il suo territorio si presenta come una vasta area pianeggiante circondata da ogni lato da monti, la cui altezza varia da 600 ai 1100 metri circa.

L'altitudine massima è pari a 1155 m (Dosso del Lupo) e quella minima a 192 m (presso il confine con il comune di Bovezzo). Il territorio comunale si estende in parte lungo il fondovalle alluvionale del Torrente Garza, sviluppato in direzione est-ovest, ed in parte lungo i versanti distribuiti in destra ed in sinistra idrografica. Partendo da nord ed in senso orario il territorio di Nave confina con i comuni di Lumezzane, Caino, Serle, Botticino, Brescia, Bovezzo e, per un tratto limitato, Concesio.

Dal punto di vista morfologico-paesaggistico nel territorio di Nave si distinguono le seguenti unità:

- i versanti montuosi, caratterizzati da pendenze elevate, prevalentemente maggiori del 50%. Sono in gran parte ricoperti da boschi, in genere cedui, e sono solcati da una rete idrografica costituita da valli e vallette piuttosto incise. I crinali hanno generalmente forme dolci ed arrotondate;
- i conoidi di deiezione, presenti in destra idrografica, prodotti dall'apporto di materiale trasportato dai torrenti e depositato al loro sbocco nella valle principale. I due conoidi principali sono quelli su cui si sono sviluppati gli abitati di Cortine e di Monteclana;
- la fascia di raccordo tra i versanti montuosi ed il fondovalle, caratterizzata da un'acclività moderata, spesso terrazzata con frutteti, vigneti e prati permanenti.
- il fondovalle del Torrente Garza, a morfologia pianeggiante, prevalentemente occupato da insediamenti, ma in parte ancora riservato all'agricoltura, con seminativi, talora arborati, e prati permanenti.

Componenti del paesaggio storico e culturale

I più antichi insediamenti finora scoperti sono rappresentati dalla cultura materiale di comunità neolitiche (6000 anni fa) rinvenuta su due siti di diversa morfologia: in zona montana, sotto roccia, in località Vhò e in zona pianeggiante, sulla sponda destra del torrente Garza, in località Molino.

Il rinvenimento del Vhò, nel punto dove la valle del Garza si restringe, ha restituito reperti di selce, faunistici e ceramici che hanno confermato la frequentazione del sito nella prima metà del IV millennio a.C.

Il sito del Molino, indagato con un scavo stratigrafico tra il 1993 e 1997 e databile anch'esso al IV millennio a.C., si è rivelato di notevole interesse scientifico per la presenza di strutture insediative e rituali funerari inediti, rappresentati da una rara sepoltura di inumato e fosse contenenti resti di incinerati, che hanno consentito di acquisire nuove conoscenze sulle pratiche di culto del Neolitico nell'Italia settentrionale.

In età romana

Un importante contributo alla conoscenza di Nave in età romana avvenne nel 1978 con la scoperta della necropoli del "Camp dei morc" a Cortine di Nave.

Data l'importanza del rinvenimento la Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia ne avviò il recupero sistematico con sei campagne di scavo che portarono alla luce 52 tombe datate tra l'età repubblicana e l'età flaviana (30 a.C.-96 d.C.). Lo studio della necropoli oltre ai reperti vegetali, animali, ossei, oggetti di ornamento e le varie forme vascolari di tradizione indigena e romana prese in esame per la prima volta l'aspetto interpretativo sulle modalità del rito funebre: dalla consacrazione del luogo del sepolcro alle esequie attraverso un tipo di rituale sottolineato nello stesso titolo della pubblicazione edita nel 1987: *Sub Ascìa*. Successivamente alla necropoli di Cortine sono state scoperte, nella valle del Garza tra il 1982 e 1997, le tracce di una decina di insediamenti rappresentati da livelli di crollo, pochi corsi di alzato di murature e reperti databili dal I al V sec. d.C.

La topografia degli insediamenti e necropoli finora scoperti ha consentito di delineare, nella loro distribuzione, una viabilità antica sia in prossimità del Garza che sulle fasce pedemontane a Nord e Sud della Valle del Garza. Le numerose presenze archeologiche d'età romana sono testimonianza della prosperità di questo distretto territoriale che nel suo *habitat* assai vario ha favorito l'insediamento umano fin dalla preistoria e costituito per le comunità del territorio occidentale bresciano il passaggio più breve, attraverso il passo S. Eusebio, verso le valli Giudicarie del Trentino.

La Val Trompia e la Valle del Garza anticamente designate come aree produttive paleoindustriali grazie ai giacimenti ferrosi ed alla ricchezza di acqua e legname, oggi si presentano come proiezioni digitiformi del sistema urbano bresciano.

L'urbanizzazione occupa l'intero fondovalle entrando anche nel tratto prealpino. I rilievi che affacciano verso la pianura, risultano impoveriti del loro manto vegetale.

Componenti morfologiche urbane

La Valle del Garza ha rappresentato, sin dall'epoca romana, un importante luogo di transito da Brescia verso la Valle Sabbia ed il Trentino. Conseguentemente, la struttura dei nuclei abitativi si è sviluppata nel corso dei secoli lungo tale via di transito, che dal Colle di Sant'Eusebio prosegue fino al capoluogo bresciano percorrendo la Valle del Torrente Garza.

I nuclei insediativi storici della Valle del Garza si possono identificare: nel Comune di Bovezzo in corrispondenza del limite amministrativo con il Comune di Brescia e ai piedi del colle di Sant'Onofrio; nel Comune di Nave i nuclei storici sono le località di Cortine al confine con Bovezzo, la località Muratello nella zona a sud del torrente Garza, le località di Villa, Monteclana e Dernago ai piedi della collina, Campanile e Piazza che costeggia la ex strada statale 237; a Caino le località Villa Sera e Mattina.

Elemento che accomuna le tre realtà amministrative presenti nella Valle del Garza, è la localizzazione della maggior parte dei nuclei insediativi storici nella fascia ai piedi delle colline.

Il successivo sviluppo dell'ambiente urbanizzato ha portato all'espansione verso il centro della valle, fino ad oltrepassare il tracciato della principale strada che la attraversa ed il letto del Torrente Garza.

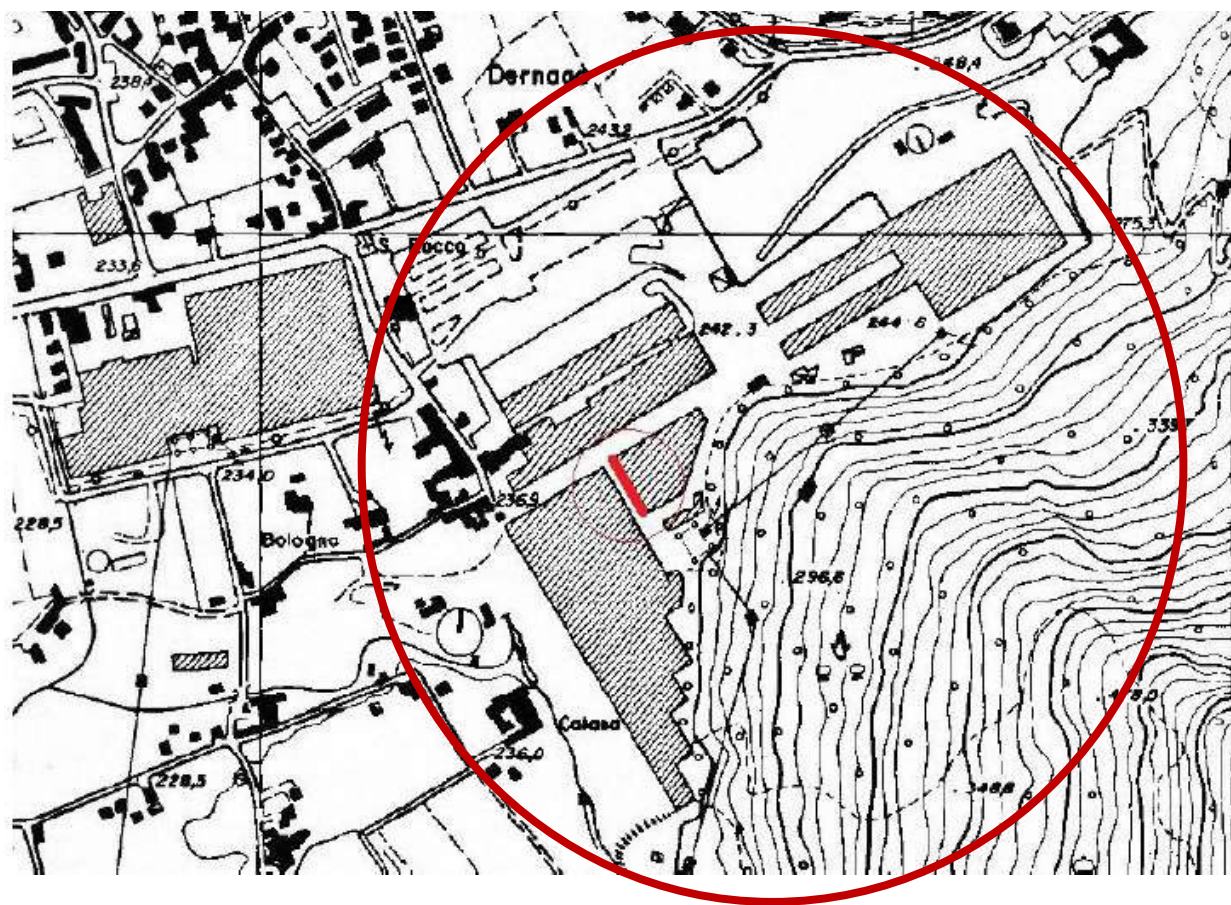
In riferimento all'estensione in metri quadrati del territorio urbanizzato in corrispondenza delle soglie storiche individuate all'interno del periodo che va dal 1885 al 1994, i tre Comuni costituenti la Valle del Garza – Bovezzo, Nave e Caino – hanno visto il momento di maggior espansione urbanistica nel trentennio che va dal 1960 al 1990. In particolare, Bovezzo e Caino registrano la maggiore espansione nel decennio che va dal 1971 al 1981 con un incremento del territorio urbanizzato rispettivamente del 39,45% e del 36,13%; il Comune di Nave ha invece un'espansione pari a circa il 26% sul totale del periodo considerato, sia nel decennio 1971-81 sia nella precedente soglia che va dal 1955 al 1971.

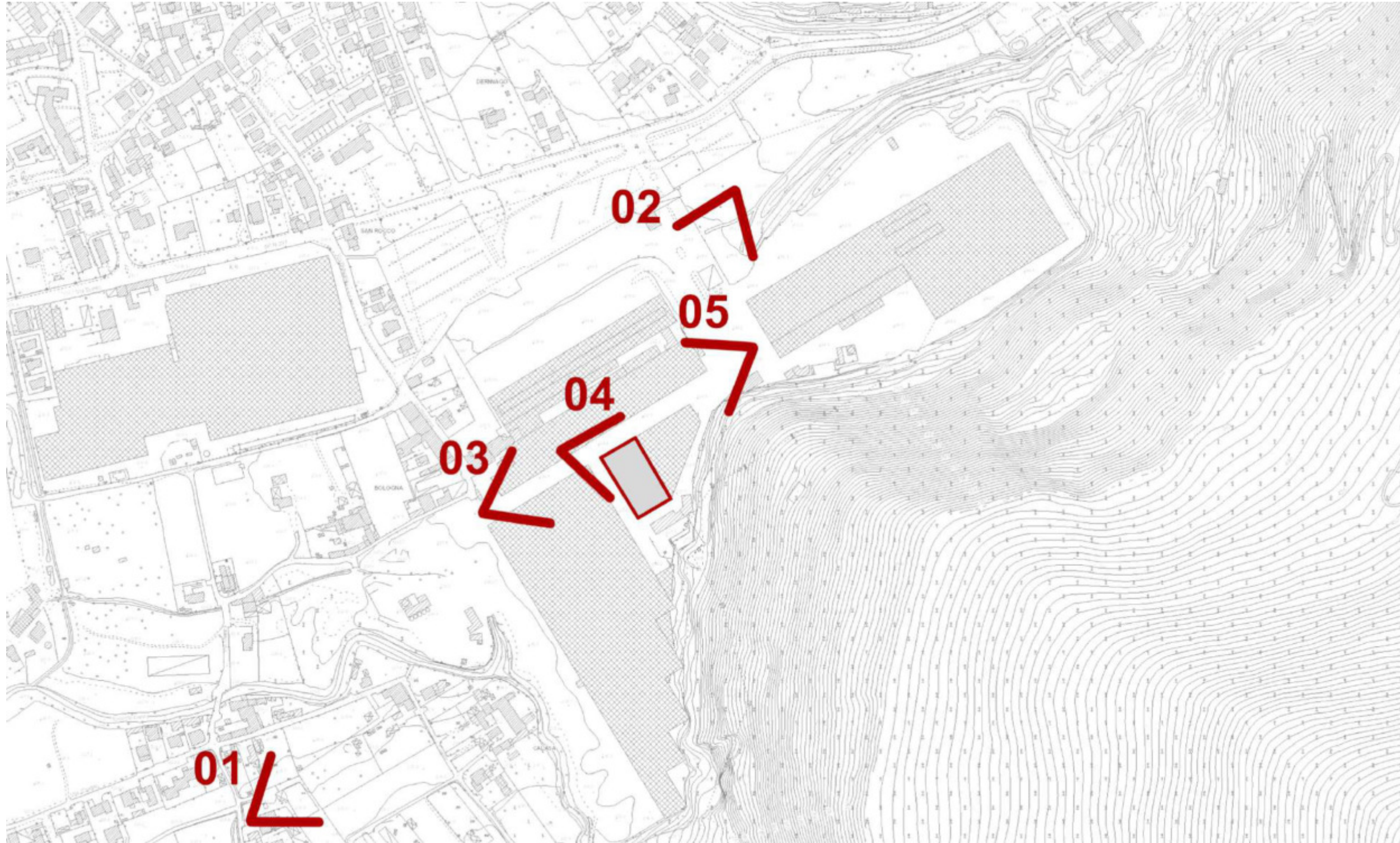
L' 11,6% del territorio della Valle del Garza è urbanizzato. Questa porzione di territorio è costituita da edilizia residenziale per il 39% completata da un 4% di verde privato, da servizi pubblici per il 23%, insediamenti produttivi e commerciali per il 20% ed il restante 14% è occupato da strade.

Si può osservare che i tre comuni della Valle del Garza presentano una situazione simile: circa il 60% del suolo urbanizzato è destinato alla residenza ed alle attività produttive e commerciali; il restante 40% è dedicato ai servizi di utilità pubblica (nei Comuni di Nave e Bovezzo per il 25%, a Caino per il 15% circa) ed al sistema della mobilità (le strade occupano circa il 13% del territorio urbanizzato a Nave e Bovezzo ed il 23% a Caino).

Stato di fatto

aerofotogrammetrico







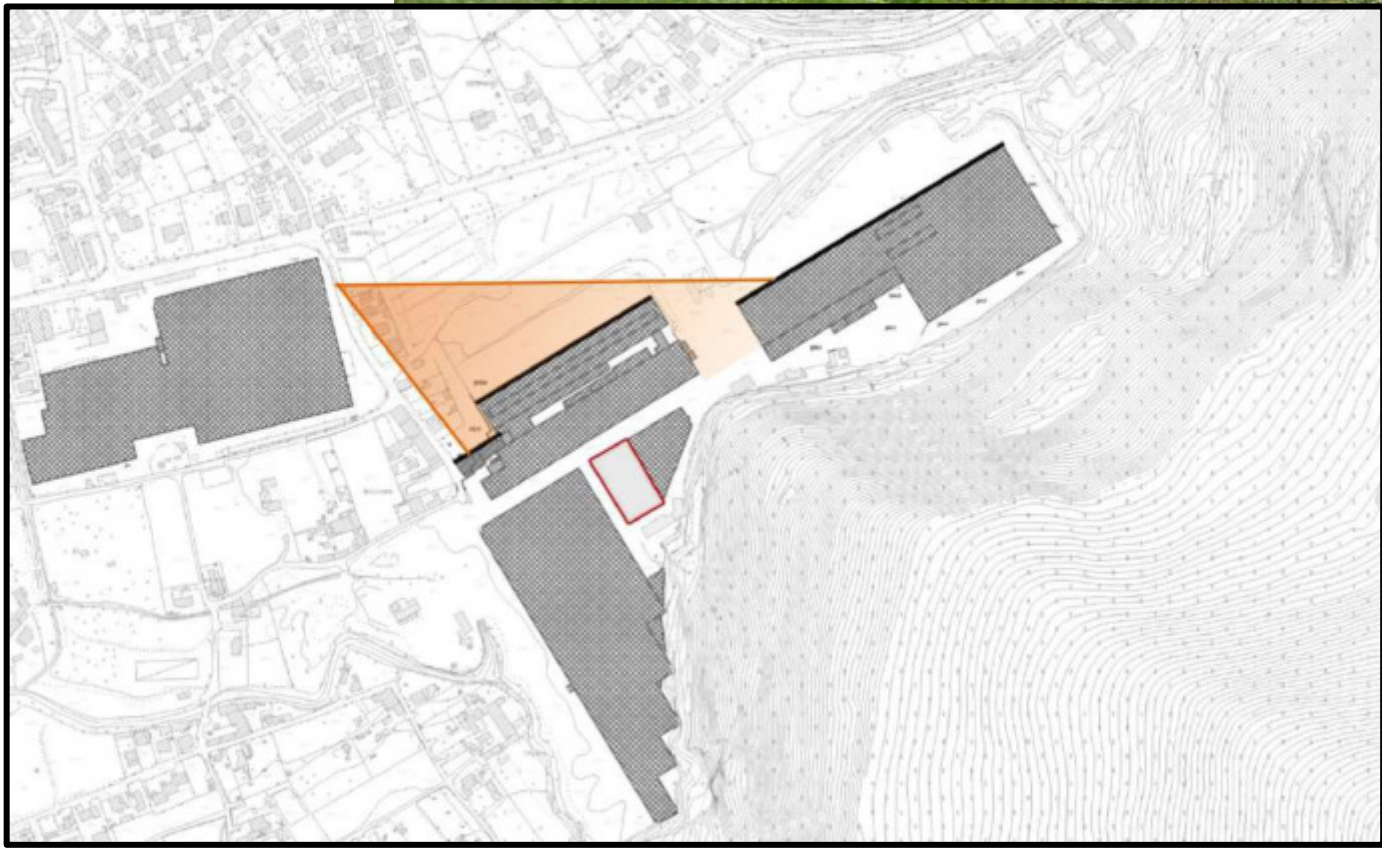


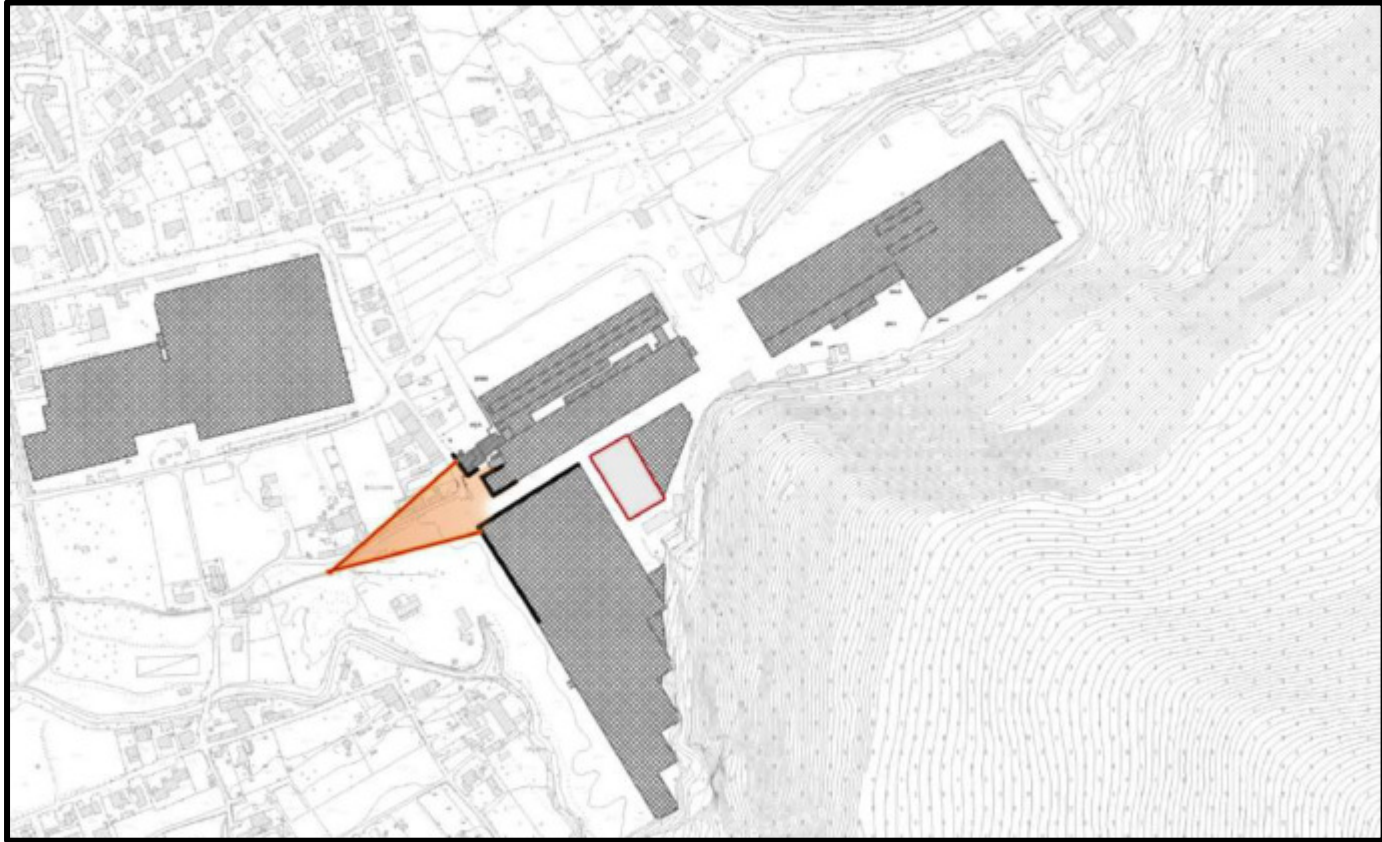


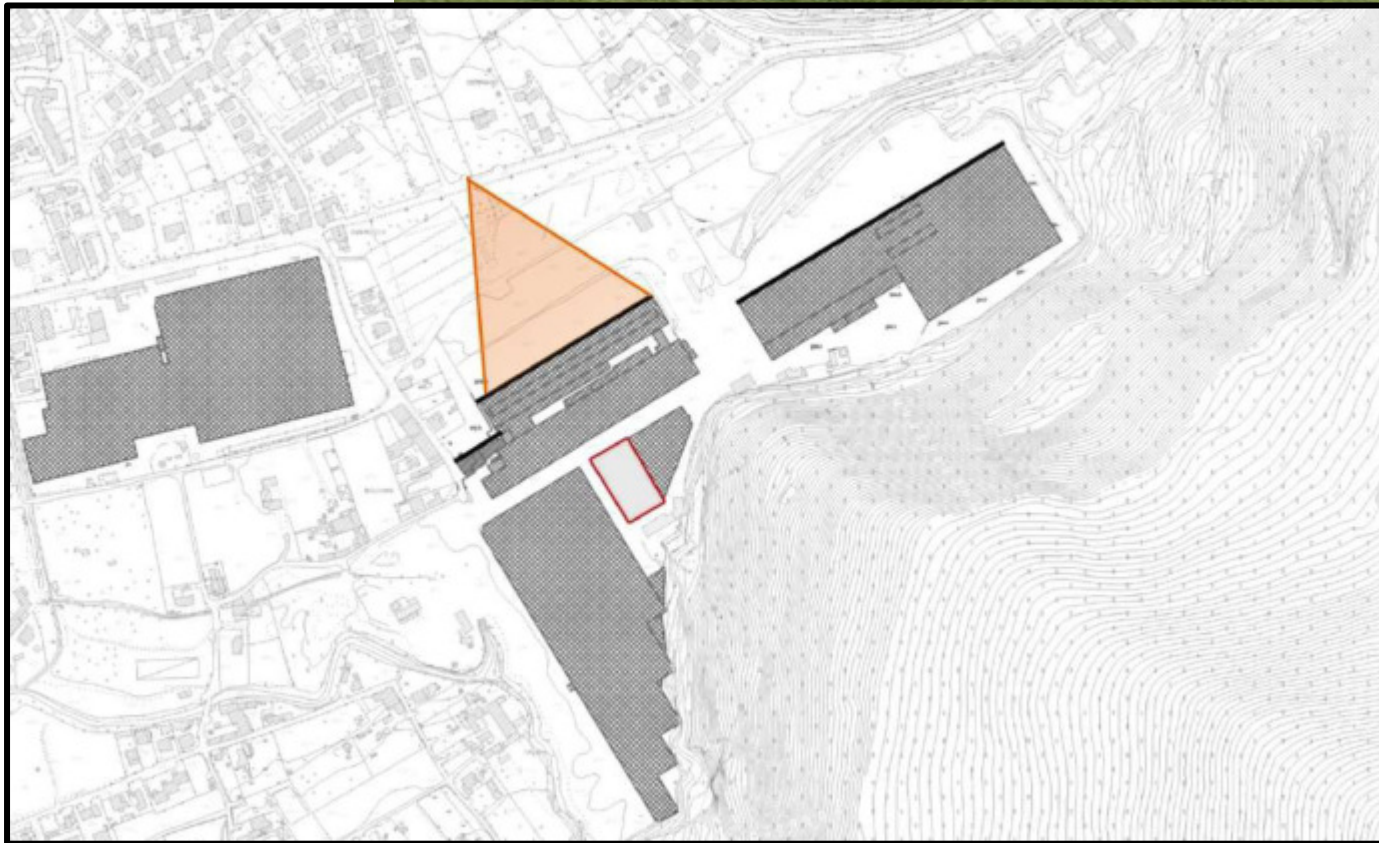


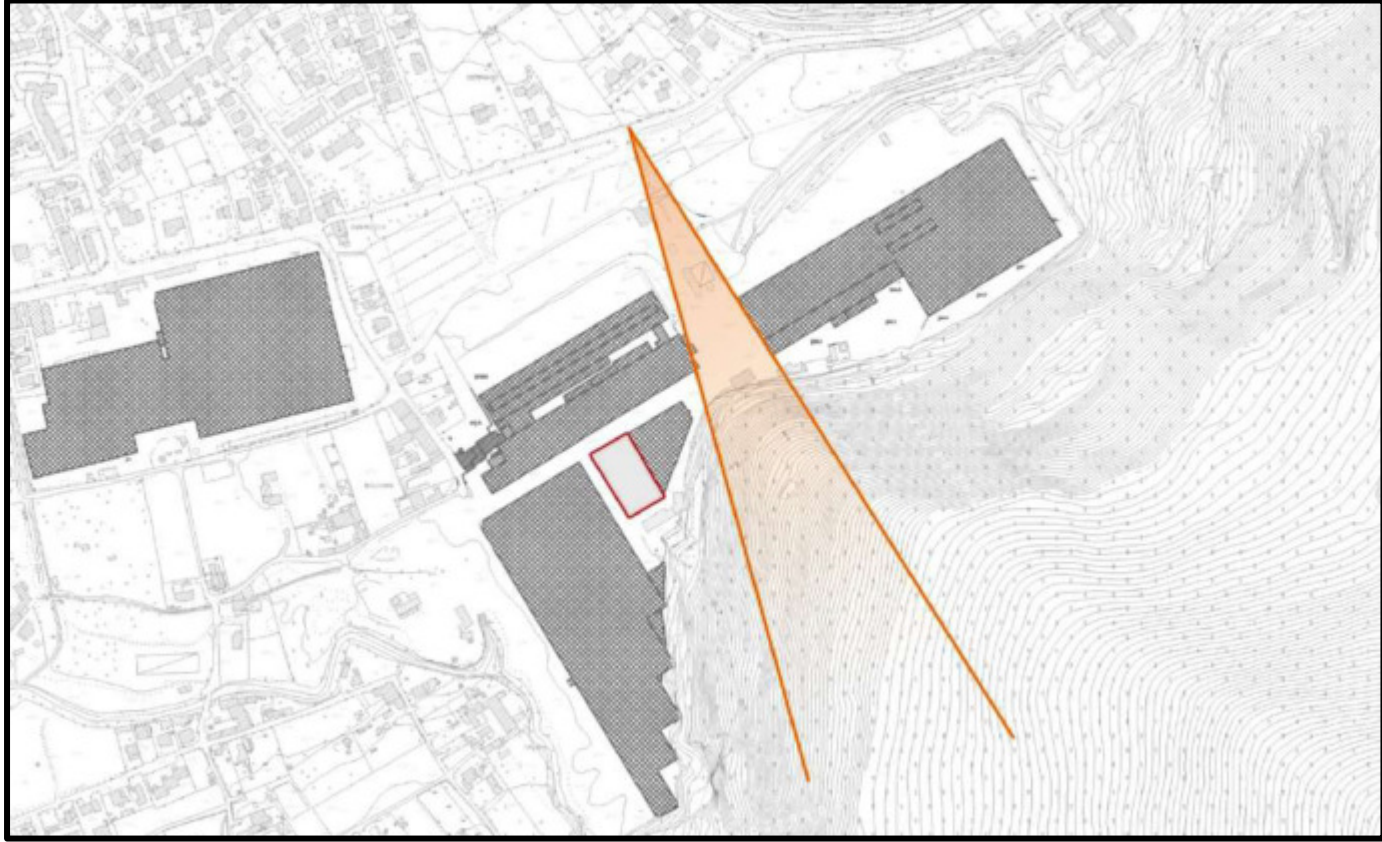


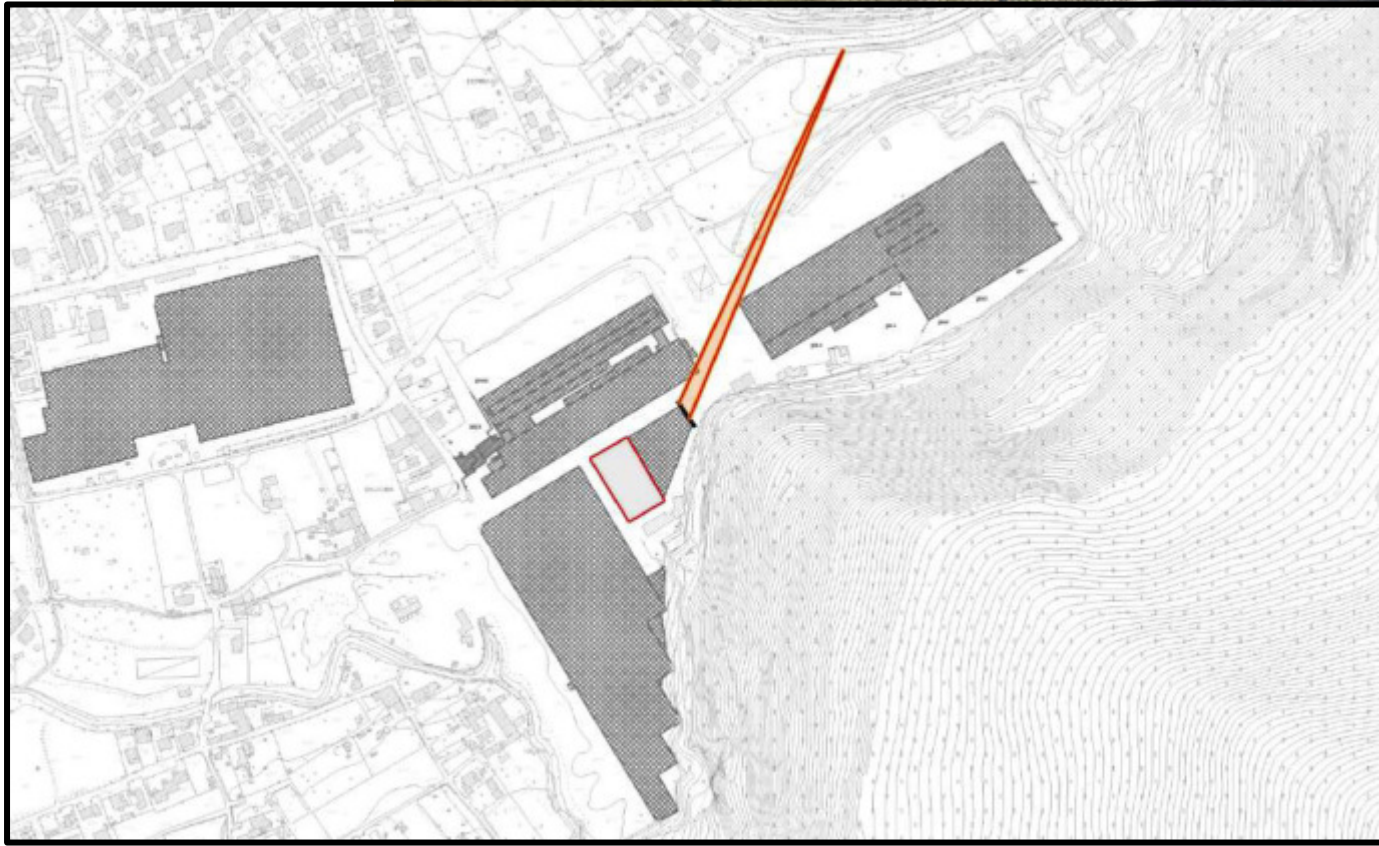














il progetto

L'intervento proposto prevede la costruzione di un impianto Peaker, impianto dedicato alla produzione di energia elettrica per il bilanciamento della rete, all'interno del comparto industriale "ex Stefana" ora di proprietà della società Duferco Sviluppo.

Il progetto interessa un edificio a destinazione produttiva situato nella parte sud est del sito, in prossimità di una sottostazione e a ridosso del versante montuoso.

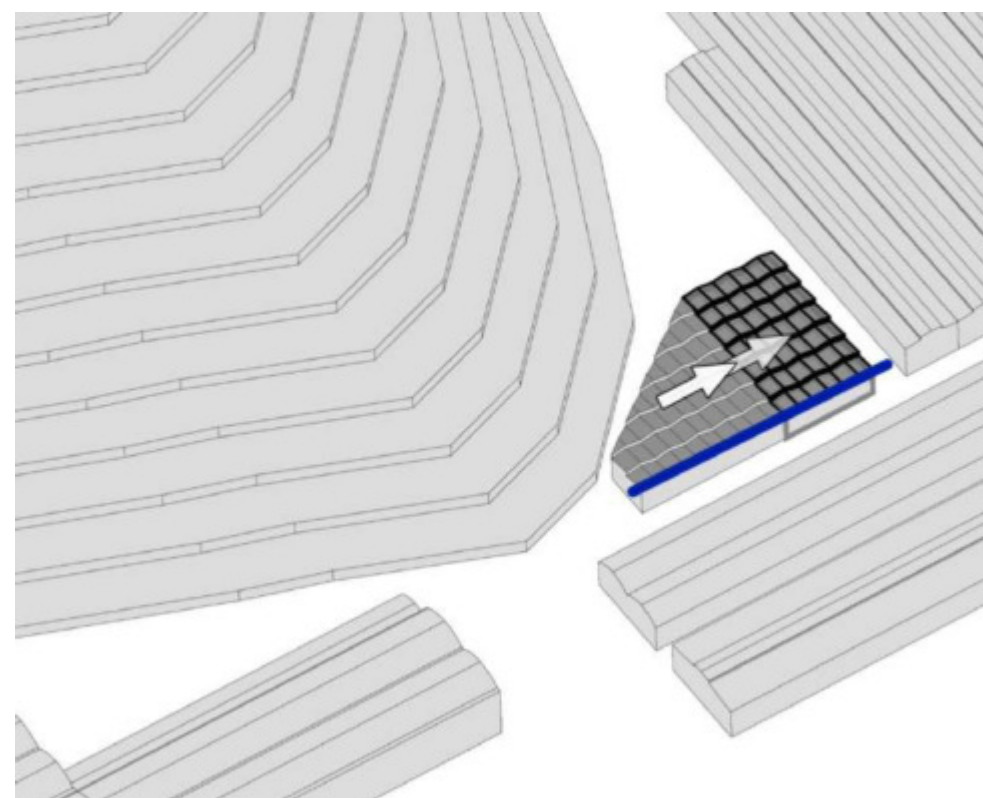
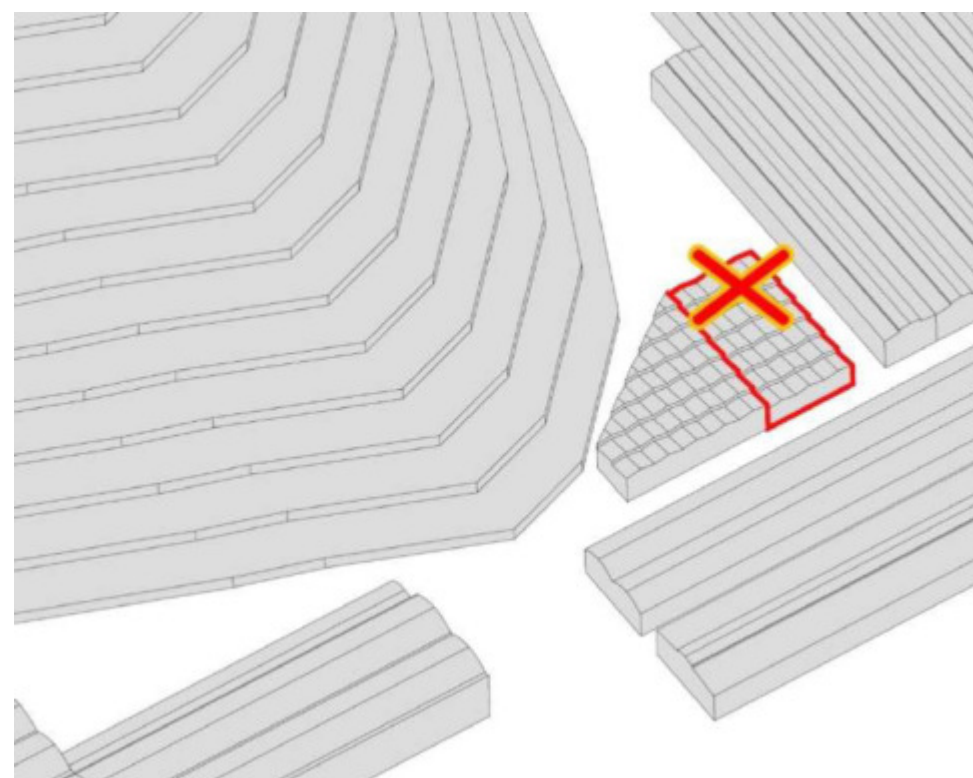
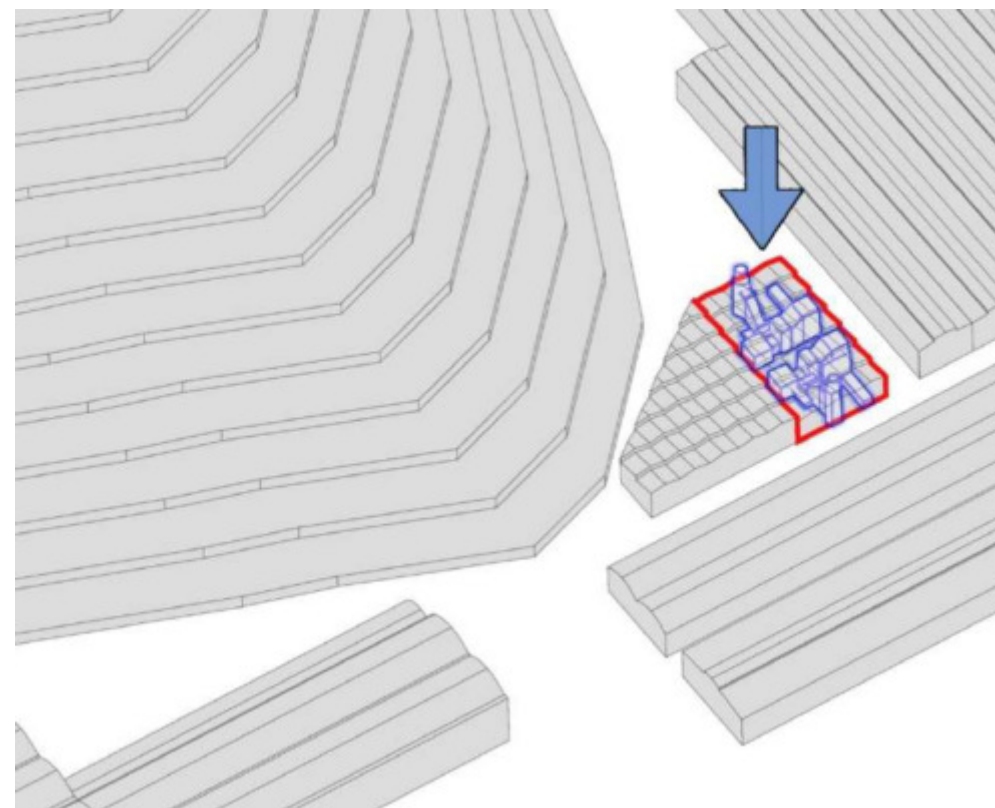
La scelta dell'area è stata dettata dalla volontà di non incrementare il consumo del suolo, non alterare le volumetrie esistenti e limitare gli elementi di disturbo al paesaggio.

Il nuovo impianto occupa l'impronta liberata dalla demolizione delle tre campate orientali mentre una quarta capata viene destinata a magazzino di servizio alla produzione.

Un nuovo telaio in acciaio, che riprende nella geometria e nel disegno la parte portante della struttura demolita, avvolge interamente la centrale. La copertura, prevista in lamiera grecata microforata di colore grigio chiaro, consente di mantenere pressoché inalterata la lettura del comparto industriale nelle viste dai monti.

I Tamponamenti verticali, nel rispetto del disegno esistente e delle bucatre necessarie al funzionamento del nuovo impianto, sono previsti in lamiera stirata.

L' intervento non è visibile dalla viabilità esterna e, grazie alla nuova copertura, risulta quasi impercettibile dai versanti montuosi.

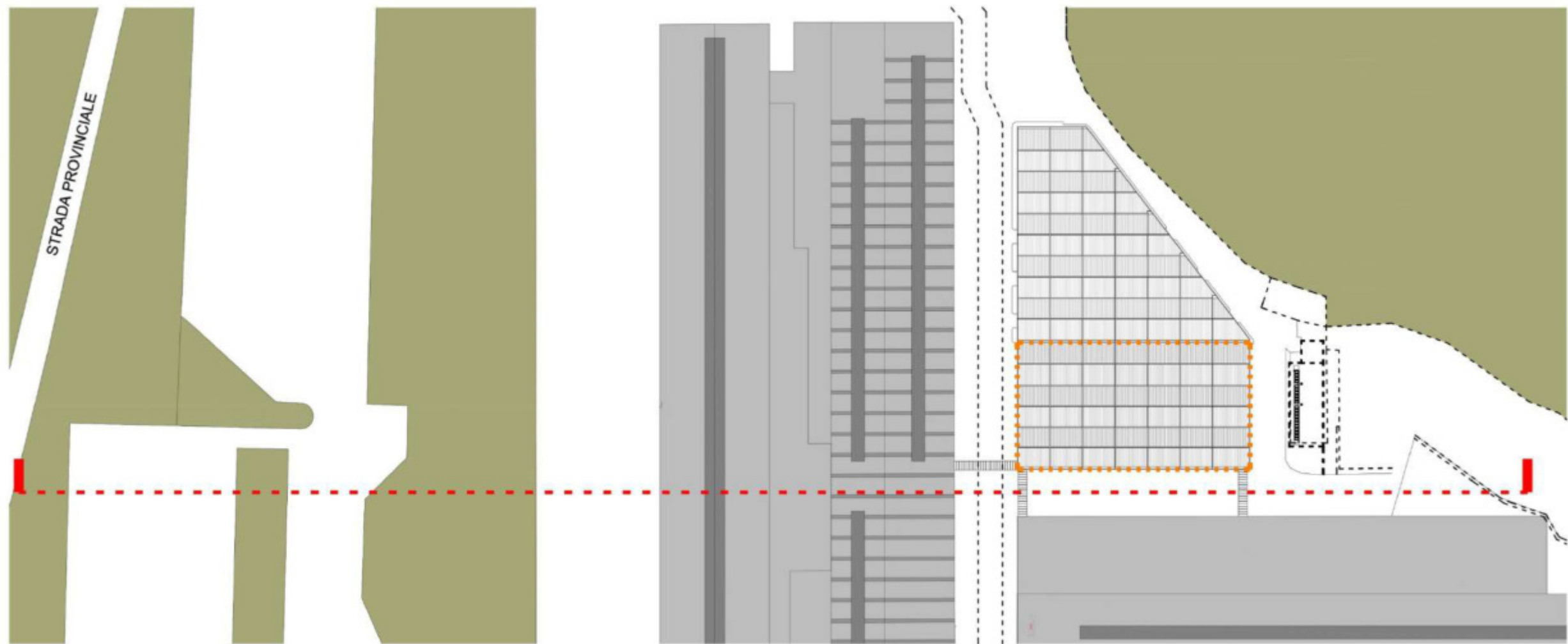


Le parti emergenti vengono rivestite con un grigliato in acciaio elettrosaldato zincato e verniciato (piatto 30mm passo 15mm) montato su una struttura interamente nascosta alla vista esterna. Il colore scuro permette di unirsi/confondersi con l'ambiente, naturale e costruito, attraverso una edificazione di tipo mimetico.

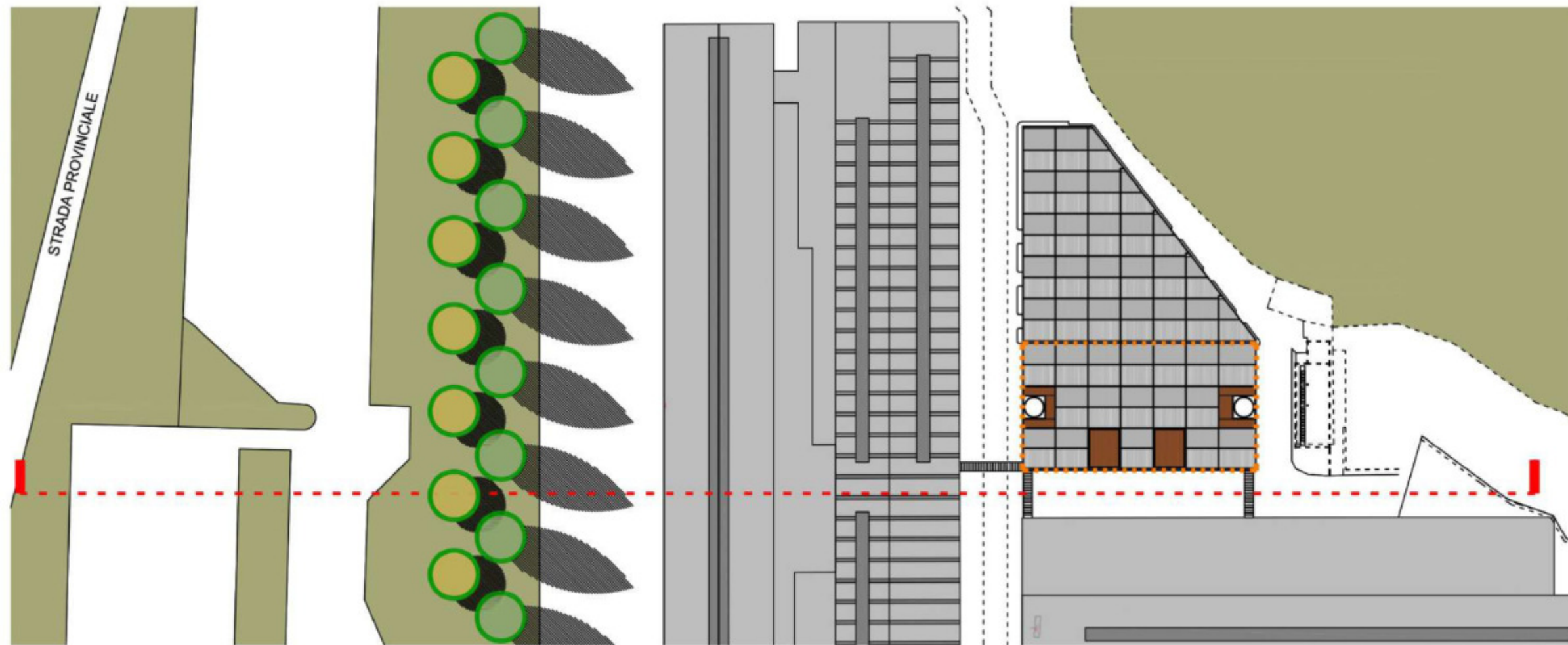
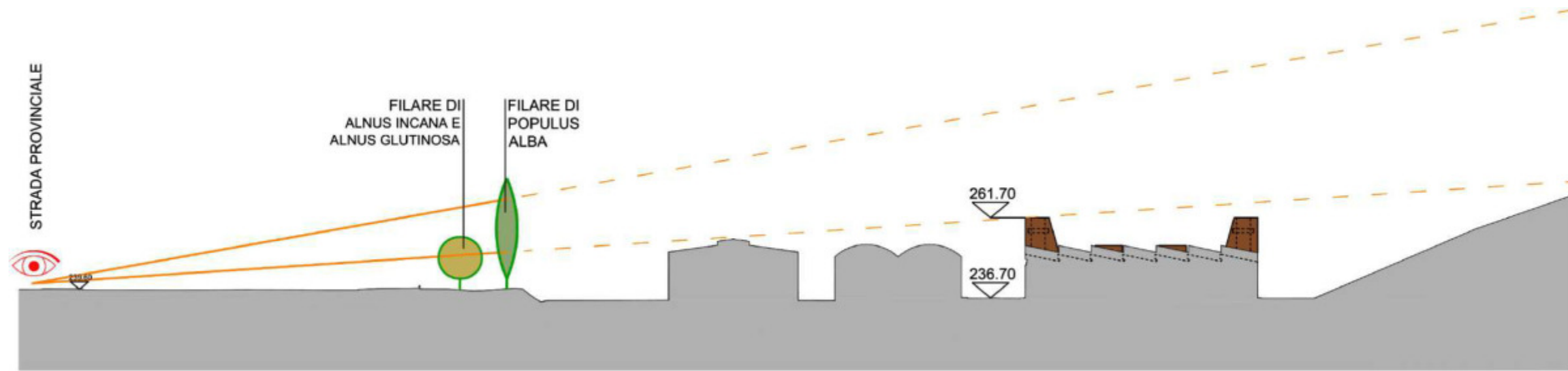
A completamento del programma è prevista la messa a dimora di un filare di Populus Alba nella fascia di prato esistente in prossimità del confine costruito del comparto.



Sezione ambientale dalla Strada Provinciale alla collina – STATO DI FATTO



Sezione ambientale dalla Strada Provinciale alla collina – PROGETTO





Il progetto si è posto l'obiettivo di realizzare la nuova centrale nel rispetto dei vincoli di carattere ambientale che la localizzazione impone.

La proposta si fonda sulla volontà di mantenere inalterato il rapporto che negli anni il sito industriale, ed in particolare modo l'edificio oggetto dell'intervento, ha storicamente determinato con il contesto, con le infrastrutture ed in genere con le componenti del paesaggio.

Pur essendo classificabile come opera a carattere areale, la parte di territorio interessata dal nuovo impianto risulta estremamente limitata e, nel comparto dove si colloca, le modifiche alla volumetria esistente sono trascurabili.

L'intervento è coerente con le relazioni esistenti tra ambiente costruito e ambiente naturale e con le caratteristiche morfologiche dell'area di intervento. Le opere previste puntano ad un miglioramento della qualità paesaggistica (nuova sistemazione dell'area a prato sud/sud-est) e garantiscono che non vi sia una diminuzione delle qualità esistenti.

Dal punto di vista della percezione in relazione al contesto l'intervento non è di tipo "obliterativo", non sostituisce l'elemento caratterizzante e attualmente percepito: la fabbrica (obliterazione di connotazione), né "intrusivo", il manufatto non si sovrappone al contesto in modo dissonante. La nuova centrale nella conversione del passato industriale rispetta la geometria e non altera gli elementi costitutivi di quanto esiste.

Il progetto non modifica la compagine vegetale esistente, la funzionalità ecologica, idraulica e l'equilibrio idrogeologico, _ cerca il minor impatto con l'assetto del paesaggistico esistente e persegue l'assonanza con la morfologia del luogo e i caratteri tipologici materici e coloristici esistenti.

Le trasformazioni dirette dal punto di vista paesaggistico sono trascurabili.







